



# atti

## del consiglio generale

---

anno XCIII

gennaio-aprile 2012

**N. 412**

organo ufficiale  
di animazione  
e di comunicazione  
per la  
congregazione salesiana

Direzione Generale  
Opere don Bosco  
Roma



# atti

del Consiglio generale  
della Società salesiana  
di San Giovanni Bosco

---

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno XCIII    **N. 412**  
gennaio-aprile 2012

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA «CONOSCENDO E IMITANDO DON BOSCO, FACCIAMO DEI GIOVANI LA MISSIONE DELLA NOSTRA VITA» Primo anno di preparazione al Bicentenario della sua nascita	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	(mancano in questo numero)	
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore 4.2 Cronaca del Consiglio Generale 4.3 Cronaca dei Consiglieri Generali	40 48 49
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Nuovi Vescovi Salesiani 5.2 Confratelli defunti	77 79



del Consiglio generale  
della Società salesiana  
di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA COMUNITA' SALESIANA

gennaio-aprile 2012 anno XCIII  
N. 412

1	Primo anno di "gestazione" in Biella: un anno di vita	1
2	Il nuovo CHALET VILLARIVA	2
3	CONCORDATO E INTARDO DON BOSCO	3
4	PACCA MIO GIOVANNI LA VIGILIA DELL'ANNO NUOVO	4
5	OPINIONI	5
6	DISPOSIZIONI E NORME	6
7	ATTUALITÀ	7
8	DEL CONCORSO "CANTATA"	8
9	IL CONCORSO "CANTATA"	9
10	IL CONCORSO "CANTATA"	10
11	IL CONCORSO "CANTATA"	11
12	IL CONCORSO "CANTATA"	12

Editrice S.D.B.  
Edizione extra commerciale  
Direzione Generale Opere Don Bosco  
Via della Pisana, 1111  
Casella Postale 18333  
00163 Roma

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma  
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: [tipolito@pcn.net](mailto:tipolito@pcn.net)  
Finito di stampare: dicembre 2011

**« CONOSCENDO E IMITANDO DON BOSCO,  
FACCIAMO DEI GIOVANI  
LA MISSIONE DELLA NOSTRA VITA »**

**Primo anno di preparazione al Bicentenario della sua nascita**

*Strenna 2012*

**PREMESSA:** Alcuni eventi significativi nel secondo semestre 2011 – **COMMENTO ALLA STRENNA 2012:** 1. Conoscenza di Don Bosco e impegno per i giovani. – 2. Alla riscoperta della storia di Don Bosco. – 3. Motivazioni per lo studio della storia di Don Bosco. – 4. Funzione attualizzante della storia. – 5. Oltre cento anni di storiografia “al servizio del carisma”. – 6. Verso una lettura ermeneutica della storia salesiana. – 7. Quale immagine di Don Bosco oggi. - 7.1. *Evoluzione delle opere e dei destinatari.* - 7.2. *Gioventù abbandonata.* - 7.3. *Risposta alle necessità dei giovani.* - 7.4. *Flessibilità di risposta ai bisogni.* - 7.5. *Povertà di vita e lavoro instancabile.* – 8. **Suggerimenti per la concretizzazione della Strenna.** – 9. **Conclusione.** «*Il ragazzo del sogno*» - «*E la nostra musica continua*».

25 Dicembre 2010

*Solennità del Natale del Signore*

Carissimi confratelli,

sono felice di potermi mettere in comunicazione con voi in questa solennità nella quale celebriamo il mistero dell’Incarnazione del Figlio di Dio, espressione suprema dell’amore di Dio, che «ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (*Gv 3,16*). È il grande sì di Dio all’uomo. Ecco la bella e buona notizia, che diventa non solo contenuto della nostra evangelizzazione ma anche programma educativo pastorale, perché ci invita a fare dell’uomo la nostra strada ed a realizzare la missione salesiana come impegno per l’umanizzazione del mondo.

Anche se troverete nella cronaca del Rettor Maggiore le molteplici attività di questi ultimi mesi e forse le avrete seguite attraverso il nostro sito *web*, vi commento brevemente alcuni degli eventi più significativi.

Seguendo un ordine cronologico, vi parlo, in primo luogo, del VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice. Presso il santuario di Jasna Góra a Częstochowa, in Polonia, in un clima di gioia e di grande fraternità, si sono ritrovati, dal 3 al 6 agosto, 1.200 membri della Famiglia Salesiana provenienti da oltre 50 nazioni, per celebrare questo significativo avvenimento. Promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) e organizzato in comunione con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice della Polonia, per la prima volta il Congresso è stato un evento di tutta la Famiglia Salesiana, che trova nella devozione all'Ausiliatrice uno dei tratti costitutivi del proprio carisma. Infatti erano undici i gruppi della Famiglia Salesiana ufficialmente rappresentati, oltre a diversi partecipanti appartenenti ad altri gruppi. Il tema del Congresso, l'affidamento a Maria, ben espresso dal motto "*Totus Tuus*", è stato sviluppato nelle diverse giornate con momenti celebrativi ben curati, relazioni, esperienze di vita e testimonianze di santità. In particolare, la comunicazione di esperienze di vita dell'affidamento a Maria vissute da famiglie, da giovani usciti dalla devianza, da gruppi giovanili impegnati nelle Missioni e provenienti da diverse parti del mondo, ha stimolato la volontà di giovani e famiglie. Punto di arrivo è stato l'atto di affidamento della Famiglia Salesiana a Maria Ausiliatrice, emesso all'inizio del triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco. Stimolati dalla testimonianza di fede e di pietà mariana del popolo polacco verso la Madre di Dio, è stato rinnovato l'impegno ad essere "tutti di Maria" per vivere con ardore e passione apostolica la missione educativa ed evangelizzatrice, con lo stile di Don Bosco. Nella mia relazione conclusiva, evidenziando come l'Associazione di Maria Ausiliatrice sia una realtà viva e diffusa nel mondo, un'associazione "più giovanile e più salesiana", espressione popolare del carisma salesiano, ho dato alcune consegne, tra le quali l'impegno per una particolare attenzione alla famiglia, soggetto originario dell'educazione e primo luogo dell'evangelizzazione. «Non si può portare avanti la pastorale giovanile se non è unita alla pastorale familiare. La presenza di famiglie e giovani coppie che, sotto la

guida di Maria, condividono un cammino di vita, fatto di formazione, condivisione e preghiera, è veramente un dono provvidenziale di Maria Ausiliatrice che si prende cura delle nuove generazioni». Tutti sono ripartiti verso le proprie nazioni, dandosi appuntamento al prossimo Congresso che sarà celebrato a Torino ed al Colle don Bosco nel 2015, in occasione del secondo centenario della nascita del grande dono di Dio ai giovani che è Don Bosco.

In secondo luogo voglio condividere con voi le mie riflessioni sulla *Giornata Mondiale della Gioventù*, che si è svolta a Madrid dal 16 al 21 agosto. Se c'è una espressione che possa definire bene ciò che si è vissuto in quei giorni, direi che può dirsi che è stato *un festival della fede*, non un mero 'happening' o un concerto rock. Arrivando da tutti i continenti, davvero da ogni angolo della terra, di razze, lingue, culture e contesti assai diversi, il profilo che univa quei due milioni di giovani era quello di essere "una nuova generazione". Una generazione costituita da giovani normali, allegri, pacifici, generosi, sognatori, entusiasti, portatori di speranza e di futuro, qualificati, chiamati ad essere non dei semplici consumatori di prodotti, sensazioni o esperienze, né spettatori di questa storia del mondo, bensì protagonisti dell'attuale processo di trasformazione dell'umanità, seguaci di Gesù, fieri di proclamare la loro fede e appartenenza alla Chiesa. La GMG ha dimostrato d'essere un'autentica manifestazione di fede e di Chiesa e una via significativa di 'nuova evangelizzazione', appunto perché la Giornata Mondiale della Gioventù non è più un mero evento, magari spettacolare, ma un cammino di fede, con un'incredibile forza di convocazione. Essa rappresenta la scoperta sempre più preziosa del valore della sinergia, non solo per superare l'isolamento in cui i giovani possono trovarsi a vivere la vita e testimoniare la fede, ma soprattutto per avviare i discepoli del Signore Gesù verso obiettivi comuni, in modo tale da avverare l'identità data da Gesù ai suoi discepoli: "essere sale della terra, luce del mondo, città costruita sul monte". Ciò sarà possibile nella misura che essi facciano

delle beatitudini la loro carta d'identità e siano poveri di spirito, affamati di giustizia, miti, puri di cuore, amanti della pace. Ovviamente tutte le persone, sia nella loro singolarità, sia nei gruppi e movimenti, hanno una loro sensibilità, una loro visione della realtà, una maniera di concepire e vivere la fede, una loro spiritualità e, dunque, una loro maniera di capire e realizzare la 'nuova evangelizzazione' oggi. Senza negare l'importanza e il bisogno della via kerigmatica, sono convinto che senza educazione non c'è evangelizzazione che valga e sia capace di dare ragione della propria speranza; che oggi non si può aiutare a maturare i giovani senza l'inculturazione del vangelo; che il linguaggio religioso deve rispondere alla cultura giovanile d'oggi per evitare che il messaggio sia incomprensibile e irrilevante e, quindi, sterile. Concludo affermando il grande valore delle GMG, che nei giovani risvegliano i sentimenti d'entusiasmo, profezia, coraggio e gioia, di cui ha bisogno qualsiasi società che nutra il sogno di essere capace di generare senso dell'esistenza e qualità di vita. Riaffermo ugualmente le prospettive pastorali che offre una Giornata Mondiale della Gioventù come quella di Madrid: il mondo odierno non si può evangelizzare se non per mezzo di persone che abbiano vissuto una profonda esperienza spirituale che ha trasformato la loro vita, che abbiano sperimentato la grazia della comunione sino ad essere un solo cuore e un'anima sola, alimentate dalla Parola e dalla Eucaristia, e sostenute dalla preghiera, fino a diventare un modello culturale alternativo.

Ricordo poi che il 15 ottobre ho partecipato, in qualità di membro della Commissione, all'incontro "*Nuovi evangelizzatori per la nuova evangelizzazione*", organizzato dal nuovo Pontificio Consiglio cui è stato affidato questo importante tema. Nel suo impegno di rendersi presente in questo pressante appello per tutta la Chiesa, l'Unione dei Superiori Generali ha avviato lo studio dalla prospettiva tipica della Vita Consacrata e ha fatto l'elezione dei 10 rappresentanti per la XIII Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi che si realizzerà dal 7 al 28 ottobre 2012

per studiare il tema “La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”. Ovviamente la ‘nuova evangelizzazione’ non sarà tale senza ‘nuovi evangelizzatori’ che abbiano imparato ad essere discepoli che, nella convivenza con Gesù e nell’intimità con Lui, facciano propria la Sua passione per l’umanità e, come apostoli appassionati, si donino alla costruzione del Regno fin quando il loro Signore ritorni. Se non esiste una vera evangelizzazione che non sia accompagnata dall’impegno per la promozione umana e dall’interesse per la cultura, ciò si deve affermare a più ragione della ‘nuova evangelizzazione’. La differenza tra l’evangelizzazione nella sua espressione classica e questa ‘nuova’ sta forse nel fatto che l’annuncio di Dio deve essere più esplicito, più disinteressato, radicalmente gratuito. Alla fine, chi l’umanità deve ascoltare è il Figlio di Dio, accogliendo il suo Vangelo, non noi e le nostre istituzioni o dottrine. Perché ciò che in ultimo termine importa è che gli uomini “abbiano vita in abbondanza”, e qui si tratta di qualcosa che soltanto Dio può dare e garantire. Ecco quindi l’esigenza di dare Dio e non soltanto parlare di Lui. Per tale motivo la ‘nuova evangelizzazione’ richiede conversione delle persone (evangelizzatori ed evangelizzati) e delle strutture pastorali, per evitare che esse oscurino il volto di Dio, anziché far sì che lascino contemplare la forza del Dio vivente.

La Vita Religiosa, intesa nei suoi elementi essenziali, come un gruppo di uomini e donne che si sentono chiamati, attratti, sedotti dal Dio vivente per seguire Gesù Cristo in una comunità di discepoli, che sono inviati nel mondo a servire l’umanità e agire nel Suo nome, ha avuto la sua origine nel Vangelo, e questo solo fatto l’ha resa sempre evangelica ed evangelizzatrice. Senza che debba “fare” altro, soltanto per il fatto di “essere” questo: vita consacrata a Dio e al prossimo.

Per tale ragione la Vita Religiosa è chiamata a svolgere un ruolo fondamentale nella ‘nuova evangelizzazione’, soprattutto perché questa ha come impegno sostanziale l’annuncio, il rendere visibile e credibile ciò che dice quel ‘mini-vangelo’ che è il

testo di *Gv* 3,16s sopra citato: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui». La 'nuova evangelizzazione' deve essere anzitutto una buona notizia per l'umanità, fatta di asunzione di tutto ciò che è realmente umano, capace di suscitare domande che risvegliano la ricerca di Dio, rivestita della simpatia propria di chi accoglie l'altro senza pregiudizi e cercando di comprenderlo, pronta a una grande apertura al dialogo senza che ciò sia rinuncia a quanto è innegoziabile, impegnata nelle cause cui oggi è più sensibile l'umanità (la difesa della natura, l'interesse per la giustizia, la libertà, la dignità e i diritti della persona, lo sviluppo comune sostenibile...), con la capacità non soltanto di leggere la storia e interpretare i segni dei tempi, ma anche di generare nuovi segni dei tempi che aiutino a infondere dinamismo alla società.

Bisogna saper annunciare Cristo in contesti molto complessi e che, frequentemente, convivono in uno stesso ambiente. Persone che non hanno mai sentito parlare di Dio e non ne sentono il bisogno, perché si sono abituate a vivere senza la sua presenza. Persone che hanno abbandonato la religione e sono diventate atei pratici o agnostici, perfettamente installati nell'immanenza senz'altra aspirazione che lo sviluppo illimitato, carente di trascendenza. Persone che vivono con una religiosità popolare, frutto di una cultura che fa loro credere in Dio senza che questa fede si traduca sempre in coerenza di vita. Persone, infine, di una fede adulta, che hanno scoperto in Dio la Verità e, con il dono della fede in Cristo, hanno trovato nella Chiesa la casa della famiglia, chiamata ad essere "luce delle nazioni", "sacramento della comunione dei popoli", "sacramento di salvezza".

Ecco, per fare oggi tutto ciò la Vita Religiosa ha le carte in regola. Infatti, il suo primo grande compito è stato ed è quello di essere una testimonianza di Dio, del Suo Assoluto, percepito come *Verum, Bonum et Pulchrum*. E il primo contributo da offrire

al mondo di oggi è precisamente quello di dargli Dio. Il secondo compito della Vita Religiosa è di essere “esperta di comunione”, spazio dove uomini e donne, di età, culture, formazione, sensibilità diverse, si integrano in comunità, al modo della prima comunità cristiana, e avendo tutto in comune, formando “un cuor solo e un’anima sola”. E questa nuova forma di relazione produce quelle “minoranze creative” che incarnano un modello culturale alternativo al modello imperante. Il terzo grande compito della Vita Religiosa è la sua capacità di andare alle frontiere sociali, culturali e religiose ed innestarsi lì dove si trovano gli uomini e le donne più poveri in qualsiasi tipo di povertà (materiale, affettiva, morale, spirituale), emarginati o privi della loro dignità e dei loro diritti, per collaborare insieme alla costruzione della ‘civiltà dell’amore’.

Lungo la storia della Chiesa questo è ciò che hanno fatto i diversi Ordini, Congregazioni, Istituti, trasformando la missione che è loro propria in fini specifici secondo i carismi, in modo tale da rispondere al piano di Dio e ai bisogni dell’umanità.

Ci sono stati – in questo periodo – altri avvenimenti che ritengo importanti, anche se non mi trattengo a commentarli. Mi riferisco alle *Visite d’Insieme*, delle quali mancano soltanto quelle della Regione Africa, Italia-MOR e UPS, alla *142ma Spedizione Missionaria, all’Anno della fede, al 50° anniversario del Concilio Vaticano II*.

Tutto questo che ho scritto ha a che vedere con la *Strenna del 2012*, perché l’invito a tornare a Don Bosco trova la sua giusta dimensione nel dover tornare a Cristo. Il commento della *Strenna* che vi offro è un po’ particolare, con un preciso spessore culturale, che ci chiede di avere una maggior attenzione alla conoscenza della nostra storia, e insieme indica il cambio di mentalità che dobbiamo assumere nell’interpretazione storica. Importante è, soprattutto, la prospettiva attualizzante da assumere nel leggere la storia. La *Strenna* vuol motivare lo studio personale, l’impegno e la proposta pubblica di momenti di riflessione storica. Ma lo studio indicato deve essere poi effettiva-

mente realizzato. D'altra parte, gli avvenimenti di questi anni – il 150° della fondazione della Congregazione, il centenario della morte di don Rua, il 150° dell'unità d'Italia – hanno accresciuto in noi una mentalità storica, che va comunque riappropriata. Anche se vi possono sembrare troppo tecnici, i punti 5 e 6 del mio commento sulla storiografia salesiana, ossia sull'interpretazione della nostra storia, sono assolutamente necessari. È per tutti noi l'occasione per entrare in contatto con il grande lavoro fatto in questi anni. Infine, il punto 7 motiva la necessità di avere una immagine attuale di Don Bosco. Auguro a tutti voi una profonda e proficua lettura.

Ecco, dunque, il mio **Commento alla Strenna 2012**.

\* \* \*

*«Io sono il buon pastore.*

*Il buon pastore offre la vita per le pecore»*

(Gv 10,11)

Abbiamo da poco iniziato il triennio di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco. Questo primo anno ci offre l'opportunità di avvicinarci di più a lui per conoscerlo da vicino e meglio. Se non conosciamo Don Bosco e non lo studiamo, non possiamo comprendere il suo cammino spirituale e le sue scelte pastorali; non possiamo amarlo, imitarlo ed invocarlo; in particolare, ci sarà difficile inculturare oggi il suo carisma nei vari contesti e nelle differenti situazioni. Solo rafforzando la nostra identità carismatica, potremo offrire alla Chiesa e alla società un servizio ai giovani significativo e ricco di frutti. La nostra identità trova il suo riferimento immediato nel volto di Don Bosco; in lui l'identità diventa credibile e visibile. Per questo il primo passo che siamo invitati a fare nel triennio di preparazione è proprio la conoscenza della storia di Don Bosco.

## 1. Conoscenza di Don Bosco e impegno per i giovani

Siamo invitati a studiare Don Bosco e, attraverso le vicende della sua vita, a conoscerlo come educatore e pastore, fondatore, guida e legislatore. Si tratta di una conoscenza che conduce all'amore, all'imitazione e all'invocazione.

Per noi membri della Famiglia Salesiana, la sua figura deve essere ciò che San Francesco d'Assisi è stato e continua ad essere per i Francescani o Sant'Ignazio di Loyola per i Gesuiti, vale a dire il fondatore, il maestro di spirito, il modello di educazione ed evangelizzazione, soprattutto l'iniziatore di un Movimento di risonanza mondiale, capace di proporre all'attenzione della Chiesa e della società, con una formidabile forza d'urto, i bisogni dei giovani, la loro condizione, il loro futuro. Ma come fare questo senza rivolgerci alla storia, che non è la custode di un passato ormai perduto, bensì di una memoria vivente che è dentro di noi e ci interpella in funzione di attualità?

L'approccio a Don Bosco, fatto con i metodi propri della ricerca storica, ci porta a comprendere meglio e misurare la sua grandezza umana e cristiana, la sua genialità operativa, le sue doti educative, la sua spiritualità, la sua opera, comprensibili solo se profondamente radicate nella storia della società in cui visse. Nello stesso tempo, anche con una più approfondita conoscenza della sua vicenda storica, rimaniamo sempre consapevoli dell'intervento provvidenziale di Dio nella sua vita. In questo studio storico non c'è nessun rifiuto aprioristico delle rispettabilissime immagini di Don Bosco che generazioni di Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori e membri della Famiglia Salesiana hanno avuto, cioè del Don Bosco che essi hanno conosciuto e amato; ma c'è e ci dev'essere anche la presentazione e la reinterpretazione di un'immagine di Don Bosco che sia attuale, parli al mondo di oggi, utilizzi un linguaggio rinnovato.

L'immagine di Don Bosco e della sua azione va ricostruita seriamente, a partire dal nostro orizzonte culturale: dalla com-

plexità della vita di oggi, dalla globalizzazione, dalla cultura postmoderna, dalle difficoltà della pastorale, dalla diminuzione delle vocazioni, dalla “messa in questione” della vita consacrata. I cambiamenti radicali o epocali, come li chiamava il mio predecessore Don Egidio Viganò, ci costringono a rivedere tale immagine e a ripensarla sotto altra luce, per una fedeltà che non sia ripetizione di formule e ossequio formale alla tradizione. L'importanza storica di Don Bosco è da rintracciare, oltre che nelle «opere» e in alcuni suoi elementi pedagogici relativamente originali, soprattutto nella sua percezione, concreta e affettiva, della portata universale, teologica e sociale del *problema della gioventù «abbandonata»*, e nella sua grande capacità di comunicarla a larghe schiere di collaboratori, di benefattori e di ammiratori.

Essere fedeli a Don Bosco significa conoscerlo nella sua storia e nella storia del suo tempo, fare nostre le sue ispirazioni, assumere le sue motivazioni e scelte. Essere fedeli a Don Bosco e alla sua missione significa coltivare in noi un amore costante e forte verso i giovani, specialmente i più poveri. Tale amore ci porta a rispondere ai loro bisogni più urgenti e profondi. Come Don Bosco ci sentiamo toccati dalle loro situazioni di difficoltà: la povertà, il lavoro minorile, lo sfruttamento sessuale, la mancanza di educazione e di formazione professionale, l'inserimento nel mondo del lavoro, la poca fiducia in se stessi, la paura davanti al futuro, lo smarrimento del senso della vita.

Con affetto profondo e amore disinteressato cerchiamo di essere presenti in mezzo a loro con discrezione ed autorevolezza, offrendo proposte valide per il loro cammino, le loro scelte di vita e la loro felicità presente e futura. In tutto ciò ci rendiamo loro compagni di cammino e guide competenti. In particolare, cerchiamo di comprendere il loro nuovo modo di essere; molti di loro sono dei “digital natives” che attraverso le nuove tecnologie cercano esperienze di mobilitazione sociale, possibilità di sviluppo intellettuale, risorse di progresso economico, comunicazione istantanea, opportunità di protagonismo. Anche in

questo campo vogliamo condividere la loro vita ed i loro interessi; animati dallo spirito creativo di Don Bosco, noi educatori ci facciamo vicini come “digital immigrates”, aiutandoli a superare il gap generazionale con i loro genitori e il mondo degli adulti.

Ci prendiamo cura di loro durante tutto il loro cammino di crescita e maturazione, dedicando loro il nostro tempo e le nostre energie e stando con loro, nei momenti che vanno dalla fanciullezza alla giovinezza.

Ci prendiamo cura di loro, quando difficili situazioni, come la guerra, la fame, la mancanza di prospettive, li portano all’abbandono della propria casa e famiglia ed essi si trovano soli ad affrontare la vita.

Ci prendiamo cura di loro, quando dopo lo studio e la qualificazione, sono ansiosamente alla ricerca di una prima occupazione di lavoro e si impegnano a inserirsi nella società, talvolta senza speranza e prospettive di riuscita.

Ci prendiamo cura di loro, quando stanno costruendo il mondo dei loro affetti, la loro famiglia, soprattutto accompagnando il loro cammino di fidanzamento, i primi anni del loro matrimonio, la nascita dei figli (cf. GC26, 98.99.104).

Ci sta particolarmente a cuore colmare il vuoto più profondo della loro vita, aiutandoli nella ricerca di senso e soprattutto offrendo un percorso di crescita nella conoscenza e nell’amicizia con il Signore Gesù, nell’esperienza di una Chiesa viva, nell’impegno concreto per vivere la loro vita come una vocazione.

Ecco, dunque, il programma spirituale e pastorale per l’anno 2012:

## **Conoscendo e imitando Don Bosco, facciamo dei giovani la missione della nostra vita**

Già numerosi gruppi della Famiglia Salesiana si trovano in sintonia con questo impegno, che ci arricchirà tutti nel volgere lo sguardo insieme al nostro caro Padre Don Bosco. Camminiamo perciò sempre di più insieme come Famiglia.

## 2. Alla riscoperta della storia di Don Bosco

Don Bosco continua ad interessare tanta gente in molti paesi, ad oltre un secolo dalla sua morte. Lo si ritiene una figura significativa, anche al di fuori dell'ambiente salesiano. Nonostante siano ormai necessariamente cadute le amplificazioni che hanno circondato la sua figura per molti decenni e che hanno colpito l'immaginario collettivo, Don Bosco rimane tuttora un personaggio di notevole levatura e di alto gradimento. Una lunga sequenza di papi e cardinali, vescovi e sacerdoti, studiosi cattolici e non cattolici, politici di diverso orientamento, in Italia, in Europa e nel mondo, lo ha riconosciuto e lo riconosce come portatore di un messaggio moderno, profetico, storicamente condizionato ma aperto a molte proiezioni attuali, virtualmente disponibile ai più vasti spazi e tempi.

Il centenario della sua morte, il 150° anniversario della fondazione della Congregazione salesiana, ora la preparazione al Bicentenario della sua nascita, e altre particolari occasioni, hanno favorito una fervida produzione libraria e giornalistica. Accanto a studi e ricerche di alto livello scientifico, ne sono apparsi anche altri più modesti, che hanno prestato il fianco a riserve interpretative, a motivo di infondate premesse critiche di alcuni e di insufficienti analisi storiche da parte di altri.

Quella di Don Bosco è infatti una figura a tutto tondo, non riconducibile a semplici formule o a titoli giornalistici; è una personalità complessa, fatta di realtà ad un tempo ordinarie ed eccezionali, di progetti concreti, ideali e ipotetici, di uno stile quotidiano di vita e azione, e insieme di particolari rapporti con il soprannaturale. Tale figura non può essere adeguatamente compresa se non nella sua poliedricità e pluridimensionalità; in caso contrario, la presentazione di uno o di alcuni aspetti, magari scambiati coscientemente o inconsapevolmente per un profilo completo, rischia di falsarne la fisionomia.

Si può talvolta restare perplessi di fronte a opere, in cui l'apologetica e la descrizione oleografica di Don Bosco hanno eccessivo spazio, in cui l'esaltazione della sua figura prende il sopravvento a danno della verità del personaggio, magari circoscritto in stereotipi cui Don Bosco non è quasi mai riconducibile. Ciò vale particolarmente in questo momento storico, in cui si stanno moltiplicando le vite dei santi scritte con nuova criteriolgia; un nuovo tipo di agiografia ha infatti preso attualmente vigore, basandosi su interpretazioni storiche fondate e su una rinnovata lettura teologica dell'esperienza spirituale dei Santi. Auspicio per questo la preparazione di una moderna "agiografia" di Don Bosco; mentre si deve fondare sui recenti studi storici, essa è chiamata a suscitare l'amore per lui, l'imitazione della sua vita, il desiderio di compiere il suo stesso cammino spirituale; lo stesso auspicio vale per una nuova agiografia rivolta ai giovani.

### **3. Motivazioni per lo studio della storia di Don Bosco**

Sono indubbiamente numerosi i motivi che ci inducono a studiare Don Bosco. Dobbiamo conoscerlo come nostro Fondatore, perché lo richiede la nostra fedeltà alla istituzione cui apparteniamo. Dobbiamo conoscerlo come Legislatore, in quanto siamo tenuti ad osservare le Costituzioni e i Regolamenti che egli direttamente o i suoi successori ci hanno dato. Dobbiamo conoscerlo come Educatore, affinché possiamo vivere il Sistema Preventivo, preziosissimo patrimonio che egli ci ha lasciato. Dobbiamo conoscerlo in particolare come Maestro di vita spirituale, per il fatto che alla sua spiritualità attingiamo come suoi figli e discepoli; egli infatti ci ha offerto una chiave di lettura del vangelo; la sua vita è per noi un criterio per realizzare con caratteristiche peculiari la sequela del Signore Gesù; al riguardo ho scritto una lettera ai confratelli salesiani nel gennaio 2004 "*Contemplare Cristo con lo sguardo di Don Bosco*" (ACG n. 384).

Oggi sta crescendo in noi la consapevolezza del rischio che stiamo correndo, se non irrobustiamo i legami che ci tengono uniti a Don Bosco. La conoscenza storica, fondata ed affettiva, aiuta a mantenere vivi questi legami; la formazione iniziale e permanente deve favorire gli studi salesiani. È trascorso ormai più di un secolo dalla morte di Don Bosco; sono decedute tutte le generazioni che direttamente o indirettamente sono venute a contatto con lui e con chi lo aveva conosciuto di persona. Aumentando la distanza cronologica, geografica e culturale da lui, vengono a mancare sempre più quel clima affettivo e quella vicinanza anche psicologica, che ci rendevano spontaneo e familiare Don Bosco e il suo spirito, anche alla semplice visione del suo ritratto. Ciò che è stato tramandato può andare smarrito; il legame vivo con Don Bosco può venire spezzato. Una volta venuto meno il riferimento al nostro Padre comune, al suo spirito, alla sua prassi, ai suoi criteri ispiratori, come Famiglia Salesiana non avremmo più diritto di cittadinanza nella Chiesa e nella Società, privi come saremmo delle nostre radici e della nostra identità.

Inoltre, tener viva la memoria della propria storia è garanzia di avere una solida cultura; senza radici non c'è futuro. Perciò l'organizzazione della memoria storica e la possibilità della sua fruizione hanno una notevole importanza, come richiamo alle comuni radici che sollecitano a ripensare i problemi del nostro presente con una più matura consapevolezza del nostro passato. Ciò è garanzia, pur con le storiche trasformazioni e gli inevitabili mutamenti, che la nostra Famiglia continuerà ad essere portatrice del carisma delle origini ed a farsi vigile e creativa custode di una tradizione feconda.

Ovviamente la coscienza del passato non deve diventare condizionamento. Occorre saper discernere criticamente l'essenziale significato storico dalle ridondanze gratuite e dalle infondate interpretazioni soggettive; in questo modo si eviterà di attribuire storicità carismatica a ricostruzioni che hanno poco a che vedere con la "vera storia". Una simile forma di fare storia è utilizzata talvolta per evitare il problema serio della ricostruzione

del contesto storico. Anche nella interpretazione della storia di Don Bosco è necessario un sano discernimento. Sarà sempre valido anche per noi il monito di Papa Leone XIII: lo storico non deve mai dire nulla di falso, né tacere nulla di vero. Se un santo ha qualche punto debole, bisogna lealmente riconoscerlo. I rilievi delle imperfezioni dei Santi hanno il triplice vantaggio di rispettare l'esattezza storica, di sottolineare l'assoluto di Dio e di incoraggiare noi poveri vasi di creta, di mostrarci che anche nell'eroe per Cristo il sangue non era acqua.

La necessità e l'urgenza di una conoscenza profonda e sistematica di Don Bosco sono state sottolineate in questi ultimi decenni da documenti ufficiali e da interventi autorevolissimi dei miei due predecessori. Io stesso nella lettera della fine del 2003 (ACG n. 383, p. 14-17) mi esprimevo in questi termini:

*«Don Bosco riuscì ad essere giovane e quindi ad essere in sintonia con il futuro a forza di stare in mezzo ai giovani. ... Nell'esperienza di Valdocco è chiaro che c'è stata una maturazione della missione e quindi un passaggio dalla gioia di "stare con Don Bosco" allo "stare con Don Bosco per i giovani", dallo "stare con Don Bosco per i giovani in forma stabile" allo "stare con Don Bosco per i giovani in forma stabile con voti". Lo stare con Don Bosco non esclude "a priori" l'attenzione ai suoi tempi, che lo modellarono o condizionarono, però richiede di vivere con il suo impegno le sue scelte, la sua dedizione, il suo spirito di intraprendenza e di avanguardia. [...] Tutto ciò fa di Don Bosco un uomo affascinante, e nel nostro caso un padre da amare, un modello da imitare, ma anche un santo da invocare... Ci rendiamo conto che più aumenta la distanza dal Fondatore, più reale è il rischio di parlare di Don Bosco in base a "luoghi comuni", ad aneddoti, senza una vera conoscenza del nostro carisma. Da qui l'urgenza di conoscerlo attraverso la lettura e lo studio; di amarlo affettivamente ed effettivamente come padre e maestro per la sua eredità spirituale; d'imitarlo cercando di configurarci a*

*lui, facendo della Regola di vita il nostro progetto personale. Questo è il senso del ritorno a Don Bosco, a cui ho invitato me e tutta la Congregazione sin dalla mia prima "buona notte", attraverso lo studio e l'amore che cercano di comprendere, per illuminare la nostra vita e le sfide attuali. Insieme al vangelo, Don Bosco è il nostro criterio di discernimento e la nostra meta di identificazione».*

Il mio auspicio non è troppo lontano dalle riflessioni di don Francesco Bodrato, primo Ispettore in Argentina, il quale il 5 marzo 1877 scriveva in una lettera ai suoi novizi:

*«Chi è D. Bosco? Che ve lo dica io? Sì ve lo dico proprio davvero, come l'ho appreso e sentito dire da altri. D. Bosco è il nostro amatissimo e tenerissimo padre. Questo lo diciamo tutti noi che siamo suoi figli. D. Bosco è uomo provvidenziale o l'uomo della provvidenza dei tempi. Questo lo dicono i veri dotti. D. Bosco è l'uomo della filantropia. Questo lo dicono i filosofi. Ed io dico, dopo aver ammesso s'intende tutto ciò che dicono i suddetti, che D. Bosco è veramente quell'amico che la Santa Scrittura qualifica un gran tesoro. Ebbene noi l'abbiamo trovato questo vero amico e questo grande tesoro. Maria SS ci ha dato il lume per poterlo conoscere e il Signore ci permette di possederlo. Dunque guai a chi lo perde. Se sapeste miei cari fratelli quante persone vi sono che invidiano la nostra sorte [...] E se conveniste con me a credere D. Bosco il vero amico della Santa Scrittura, allora dovete guardare di possederlo sempre e curare di copiarlo in voi stessi».* (F. BODRATO, *Epistolario*, a cura di B. Casali, Roma LAS 1995, pp. 131-132).

Non per nulla il proemio e gli articoli 21, 97, 196 delle Costituzioni attuali della Congregazione Salesiana ci presentano Don Bosco "guida" e "modello", e le Costituzioni stesse sono definite "testamento vivo". Espressioni analoghe si trovano anche nella regola di vita degli altri gruppi della Famiglia Salesiana. Per tut-

ti noi, che guardiamo a Don Bosco come nostro riferimento, egli continua ad essere – come già accennavo – il fondatore, il maestro di spirito, il modello di educazione, l’iniziatore di un Movimento di risonanza mondiale capace di offrire alla Chiesa e alla società, con una formidabile forza, l’attenzione ai bisogni dei giovani, alla loro realtà, al loro futuro. Non possiamo non domandarci se oggi la nostra Famiglia costituisce ancora una tale forza; se abbiamo ancora quel coraggio e quella fantasia che furono di Don Bosco; se all’alba del terzo millennio siamo ancora capaci di assumere le sue posizioni profetiche in difesa dei diritti dell’uomo e di quelli di Dio.

Indicate la necessità e l’urgenza della conoscenza e dello studio di Don Bosco per la Famiglia Salesiana, per i singoli gruppi, comunità, associazioni e persone, il cammino è ancora da effettuare; il cammino indicato non è ancora il cammino percorso. A ognuno tocca individuare passi, modalità, risorse, tappe e opportunità perché questo impegno venga realizzato nel corso di quest’anno. Non possiamo giungere alla celebrazione del Bicentenario senza conoscere maggiormente Don Bosco.

#### **4. Funzione attualizzante della storia**

Per raggiungere tali obiettivi non basta che la grandezza di Don Bosco sia presente nella coscienza di ognuno di noi. Condizione indispensabile è di conoscerlo bene, al di là della simpaticissima aneddotica che avvolge il nostro caro Padre e della stessa letteratura edificante, su cui intere generazioni si sono formate. Non si tratta di andare alla ricerca di facili ricette per affrontare come Famiglia la “crisi” attuale della Chiesa e della società, ma di conoscerlo profondamente, in modo che possa essere “attualizzato” all’alba di questo terzo millennio, nella tempeste culturale in cui viviamo, nei vari paesi in cui operiamo. È necessaria una conoscenza di Don Bosco che viva della continua tensione tra il nostro interrogarsi sul presente e la ricerca di ri-

sposte che provengono dal passato; solo così potremo inculturare ancora oggi il carisma salesiano.

Si deve prestare attenzione al fatto che nel momento delle “svolte della storia” un Movimento carismatico può crescere e svilupparsi solo a condizione che il carisma fondazionale sia “reinterpretato vitalmente” e non rimanga un “fossile prezioso”. I Fondatori hanno fatto esperienza dello Spirito Santo in un preciso contesto storico; per questo è necessario determinare gli elementi di contingenza della loro esperienza, in quanto la risposta ad una situazione storica assolutamente determinata ha valore fino a quando dura quella contingenza. In altre parole, le “domande” della comunità ecclesiale odierna e quelle dell’attuale contesto socio-culturale non possono essere considerate come qualcosa di “estraneo” alla nostra ricerca storica; essa deve determinare ciò che è transitorio e ciò che è permanente nel carisma, ciò che deve essere lasciato e ciò che deve essere assunto, ciò che è distante dal nostro contesto e ciò che gli è affine.

Non è possibile fare questa attualizzazione senza rivolgersi alla storia, che – come già ho detto – non è la custode di un passato ormai perduto, bensì di una memoria che vive in noi, ossia in funzione di attualità. Un aggiornamento fatto ignorando i progressi della scienza storica, è un’operazione falsamente utile. Allo stesso modo non portano a grandi risultati, né storici né attualizzanti, le ricerche e le letture condotte in modo dilettantistico, senza chiare ipotesi, adeguati metodi e solidi strumenti di lavoro, al di fuori di un pensiero storiografico vivo ed attuale. La storiografia comporta una continua revisione critica di giudizi affermati, una revisione necessaria, in quanto dobbiamo riconoscere che il passato non può essere eretto come una specie di monumento soltanto da contemplare, proprio perché fondamentalmente legato alla persona di colui che desidera conoscerlo.

Non si deve sottovalutare il fatto che la storia di Don Bosco non è solo “nostra”, ma è storia della Chiesa e storia dell’uma-

nità. Pertanto essa non dovrebbe essere assente dalla storiografia ecclesiastica e civile dei singoli paesi, tanto più che quella salesiana è una storia fatta di interazioni dinamiche, di legami di dipendenza e collaborazione e talvolta di scontri con il mondo sociale, politico, economico, ecclesiale e religioso, educativo e culturale. Ora non si può pretendere che “gli altri” tengano in considerazione la nostra “storia”, la nostra “pedagogia”, la nostra “spiritualità”, se noi non offriamo loro moderni strumenti di conoscenza. Il dialogo con gli altri può avvenire solo se abbiamo lo stesso codice linguistico, gli stessi strumenti concettuali, le medesime competenze e professionalità; in caso contrario saremo al margine della società, lontani dal dibattito culturale, assenti dai luoghi in cui si orientano le soluzioni dei problemi del momento. L’esclusione dal dibattito culturale in corso in ogni paese determinerebbe anche l’insignificanza storica dei Salesiani, la loro emarginazione sociale, l’assenza della nostra offerta di educazione. Per questo auspico un rinnovato impegno nella preparazione di persone qualificate per lo studio e la ricerca nel campo della storia salesiana.

La letteratura salesiana, l’editoria salesiana, la predicazione salesiana, le circolari dei responsabili ai vari livelli, le comunicazioni interne alla Famiglia Salesiana devono essere all’altezza della situazione. La tradizionale popolarità della letteratura salesiana, la stessa divulgazione non devono significare superficialità di contenuto, disinformazione, ripetizione di un passato inattendibile. Chi ha il dono o il dovere o l’opportunità di parlare, di scrivere, di formare, di educare gli altri, è tenuto ad un costante aggiornamento sull’oggetto dei suoi discorsi e dei suoi scritti. Gli strumenti di lavoro della comunicazione popolare devono essere di qualità e della massima attendibilità possibile.

Lo studio di Don Bosco è la condizione per poter comunicare il carisma e proporre l’attualità. Senza conoscenza non può nascere amore, imitazione e invocazione; solo l’amore poi spinge alla conoscenza. Si tratta quindi di una conoscenza che nasce dall’amore e conduce all’amore: una conoscenza affettiva.

## 5. Oltre cento anni di storiografia “al servizio del carisma”

La produzione storiografica salesiana in oltre 150 anni di vita ha percorso un notevole cammino, passando dai primi modesti profili biografici di Don Bosco degli anni settanta del secolo XIX, alle biografie encomiastiche, ispirate ad una lettura teologica, aneddotica e taumaturgica della sua vita e della sua opera, che dagli anni ottanta del XIX fino al secolo XX inoltrato hanno avuto una grande diffusione. I momenti solenni della beatificazione e della canonizzazione di Don Bosco furono ovviamente all'origine di una serie di scritti e opuscoli a carattere spirituale ed edificante. Analogamente per l'ambito pedagogico si potrebbe dire della ricca serie di scritti e di dibattiti su Don Bosco educatore, a seguito dell'introduzione del Metodo preventivo di Don Bosco nei programmi scolastici degli Istituti Magistrali in Italia.

Nell'immediato dopoguerra e negli anni cinquanta del secolo scorso le nuove generazioni salesiane incominciarono ad esprimere un senso di inquietudine sulla letteratura agiografica del passato. Sorgeva l'esigenza di un'agiografia del Fondatore che non mirasse soltanto all'edificazione e all'apologia, quanto alla verità della figura in tutti i suoi molteplici aspetti: un'agiografia cioè che si ponesse all'interno della storia e come tale ne assumesse tutti i compiti, i doveri, gli indirizzi. Si imponeva in qualche modo la necessità di uscire da un cerchio ormai consolidato, per promuovere una rivisitazione della storia di Don Bosco filologicamente avvertita e vagliata nelle fonti, storicamente condotta secondo metodi aggiornati. Si doveva procedere oltre l'ottica propria dei primi Salesiani, che indubbiamente era quella provvidenzialistica, teologica, taumaturgica, nella quale tendevano a scomparire la realtà dell'ambiente e le forze operanti del tempo.

Simili prospettive di studio e di approfondimento della figura di Don Bosco, che già da tempo si annunciavano, ricevertero una forte spinta dall'invito del Concilio Vaticano II a ritornare alle genuine realtà umane e spirituali delle origini e del Fonda-

tore, in vista del necessario rinnovamento della vita consacrata (Cf. *Perfectae Caritatis, Ecclesiae Sanctae*). Questo esige come condizione indispensabile la conoscenza del dato storico. Senza un solido riferimento alle radici, l'aggiornamento rischiava infatti di diventare invenzione arbitraria e incerta. E così nel nuovo clima culturale degli anni settanta, attraverso presupposti, indirizzi, metodi, strumenti di indagine attuali, condivisi dalla ricerca storiografica più seria, si approfondì la conoscenza del patrimonio ereditario di Don Bosco, ricco di eventi e di orientamenti, di significati e di virtualità. Si individuò il significato storico del messaggio, si definirono gli inevitabili limiti personali, culturali, istituzionali, che, quasi paradossalmente, prefiguravano e prefigurano tuttora le condizioni di vitalità nel presente e nel futuro.

## 6. Verso una lettura ermeneutica della storia salesiana

Come prima esigenza del rinnovamento il Concilio Vaticano II ha dunque chiesto di ritornare alle fonti. La Congregazione ha al riguardo pubblicato decine di volumi delle "Opere Edite" ed inedite di Don Bosco; il Centro Studi Don Bosco dell'UPS e l'Istituto Storico Salesiano se ne sono fatti carico. Grazie al loro lavoro, migliaia di pagine di scritti di Don Bosco sono a nostra disposizione, in edizioni scientificamente curate e revisionate, in modo da permettere la necessaria *analisi filologica*. Come si può infatti comprendere la famosa "lettera da Roma", che don Lemoyne redasse a nome di Don Bosco, se non si conosce a fondo la difficile situazione disciplinare che si viveva a Valdocco e che in quegli stessi anni produceva la "circolare sui castighi"? Il valore di una lettera autografa di Don Bosco, sofferta, intrisa di correzioni, aggiunte e postille, è forse lo stesso di quello che ha una circolare, magari scritta da un suo collaboratore e da Don Bosco semplicemente firmata? Quale significato dare ai contratti di lavoro sottoscritti da Don Bosco, se li mettiamo in relazione con quelli precedenti o coevi redatti da altri a Torino?

All'analisi filologica deve seguire l'*analisi storico-critica*, che tiene in considerazione sia il contenuto esplicito delle fonti, sia quanto esse lette superficialmente non dicono, ma sottintendono. Nessun testo, e tanto meno quelli di Don Bosco, personaggio "incarnato" nella storia, si spiega senza il rapporto con il tempo in cui fu scritto, all'interno di un certo contesto, in relazione a determinate persone, con specifiche finalità. Come ho detto, gli scritti di Don Bosco e su Don Bosco contengono l'interpretazione del vangelo sotto l'influsso dell'epoca, le sue idee, strutture mentali, prospettive, linguaggio, valori.

Le due precedenti operazioni portano alla terza e più importante: l'*analisi vitale e attualizzante*, capace di riesprimere, ripensare, riattualizzare il contenuto delle fonti. Al riguardo è necessario adottare alcuni criteri ermeneutici, senza i quali l'interpretazione delle espressioni di Don Bosco, delle sue posizioni teoriche e pratiche, dei concreti modi di vivere il rapporto con Dio e con la società, potrebbe addirittura rivelarsi controproducente. La semplice ripetizione di frasi di Don Bosco potrebbe addirittura farci tradire l'identità salesiana. Si tratta infatti di testi e testimonianze proprie di una "cultura" ormai tramontata, di una tradizione e di una teologia che certo non è più la nostra e pertanto non immediatamente percepibili da noi.

La Congregazione Salesiana ha fatto negli anni '70 e '80 del secolo scorso un grande sforzo di rinnovamento, di cui un frutto maturo sono le Costituzioni rinnovate. I Salesiani hanno elaborato una riflessione storico-spirituale, che è già in se stessa un'ermeneutica delle fonti salesiane e contemporaneamente dei "segni del tempo". Se scorriamo l'indice analitico di queste Costituzioni troviamo una bella sorpresa: il nome di Don Bosco compare direttamente una quarantina di volte. Nei primi diciassette articoli è presente ben 13 volte; ma anche dove non ne è esplicitato il nome, il riferimento al suo pensiero, alla sua prassi, ai suoi scritti è costante. E pensare che nel secolo XIX la Santa Sede obbligava a non fare menzione nelle Costituzioni al nome e agli scritti del Fondatore! Ciò vale anche per altre Costitu-

zioni, Regolamenti e Progetti di vita di altri gruppi della Famiglia Salesiana.

A quarant'anni dal Concilio si deve necessariamente prendere atto che la ricerca storica sulla vicenda umana e spirituale di Don Bosco ha fatto notevoli passi in avanti, grazie a studi che hanno adottato i mutati quadri di riferimento, hanno tenuto in debito conto nuovi metodi di indagine e moderne categorie valutative, hanno fatto ricorso a nuove prospettive, a partire dall'analisi di documenti inediti o a nuove interpretazioni di documenti già noti. La nuova agiografia critica ha ottenuto per lo meno due effetti positivi: anzitutto di mostrarci il volto genuino di Don Bosco e la vera grandezza del nostro Padre; in secondo luogo di tenere conto di Don Bosco nella storia civile.

Fino a qualche decennio fa infatti la storiografia laica sentiva una sorta di allergia a Don Bosco e non gli dedicava spazio, forse per certi toni sdolcinati, per un sensazionalismo miracolistico, per le sacre iettature, che riempivano biografie edificanti e indulgenti al meraviglioso. Oggi al contrario Don Bosco viene preso sul serio. Ovviamente la figura che viene presentata in questi casi non può non risentire dei criteri storiografici dei vari autori, della loro mentalità, dei loro presupposti ideologici, delle loro finalità, della disponibilità quantitativa e qualitativa delle fonti, del metodo di interrogazione di esse, dei loro diversi livelli di lettura, del contesto culturale sottostante.

Tutto ciò corrisponde alla nuova sensibilità presente nella nostra Famiglia, che ha un maggior amore alla propria vocazione e missione. Come già ho accennato, lo studio di Don Bosco, fatto con metodi propri della ricerca storica, ci ha portati a meglio misurare la sua grandezza, la sua genialità operativa, le sue doti di educatore, la sua spiritualità, la sua opera. Non rifiutiamo aprioristicamente quanto di valido abbiamo ricevuto sull'immagine di Don Bosco, trasmessaci da generazioni di Salesiani e di membri della Famiglia Salesiana. Oggi abbiamo bisogno di un ripensamento, di una ulteriore riflessione, che ci presenti un'im-

immagine di Don Bosco che sia attuale, che parli al mondo di oggi, in un linguaggio rinnovato. La validità dell'immagine offerta si gioca difatti sul grado di accettabilità e di condivisione.

## **7. Quale immagine di Don Bosco oggi**

Di fronte a tale letteratura salesiana necessariamente in evoluzione è evidente che anche oggi abbiamo bisogno di rispondere ad una serie di domande.

Chi è stato Don Bosco? Che cosa ha detto, fatto e scritto? Con quale modalità di vita e azione è riuscito ad ampliare le sue opere di bene? Quale relazione esiste fra il suo pensiero e la sua azione? Quali sono stati l'origine delle sue idee, il loro sviluppo e la loro novità? Quale è stata la coscienza che ebbe di sé e del proprio messaggio all'inizio della sua opera e quale la percezione che ebbe gradualmente lungo l'arco della sua vita? Quale percezione di lui, della sua opera e del suo messaggio hanno avuto i suoi primi collaboratori laici ed ecclesiastici, i primi salesiani, le FMA, i Cooperatori, gli alunni e gli ex alunni? Quali le comprensioni e le valutazioni che hanno avuto i suoi contemporanei: papa, vescovi, sacerdoti, religiosi, autorità politiche e civili, detentori del potere economico e finanziario, credenti o non credenti, le folle?

Quale è stata l'immagine di Don Bosco costruita e tramandata dalla "tradizione storica", dai cronisti e dai biografi contemporanei, dalle testimonianze dei processi, dalle commemorazioni e apoteosi negli anniversari e in date significative (1915, 1929, 1934, 1988, 2009)? Quali sono state le interpretazioni della sua "missione" storica? È stata essa una risposta provvidenziale ai bisogni di una Chiesa perseguitata? Una risposta cattolica alle richieste dei tempi? Una soluzione del "problema dei giovani poveri ed abbandonati", del problema sociale, della cooperazione tra le "classi"? Una promozione delle masse popolari, nel rispetto dell'ordine vigente? Un'azione missionaria e civilizzatrice?

Cosa caratterizza Don Bosco? È stato l'inventore di una "pedagogia" idonea ad avvicinare i giovani "pericolanti e pericolosi"? Maestro di spiritualità per i giovani a rischio, per le classi inferiori, per i popoli in via di sviluppo? Santo della gioia, dei valori umani, dell'incontro con tutti senza discriminazione? O forse tutto ciò e altro ancora assieme?

Oggi va ricostruita tale immagine di Don Bosco; occorre vederlo sotto altra luce per una fedeltà che non sia ripetizione, ossequio alla formule o dissociazione. Non basta limitarsi a qualche lettera di animazione o a qualche saggio di studioso; occorre approfondire la salesianità tutti insieme per giungere ad una visione comune colta, professionale, profonda, che sappia valorizzare il patrimonio storico, pedagogico, spirituale ereditato da Don Bosco, che conosca a fondo la realtà giovanile, che abbia chiaro il profilo del cristiano nella società di oggi e di domani con i correlativi impegni "secondo i bisogni dei tempi". Si tratta, in altri termini, di rivedere istituzioni e strutture di aggregazione e di educazione, di rileggere il Sistema Preventivo in chiave di attualità, di presentare al mondo e alla Chiesa uno stile particolare di educatore salesiano.

Oggi più che di crisi di identità si tratta forse di crisi di credibilità. Sembra di essere sotto la tirannia dello *statu quo*, a livello di resistenze inconse più che intenzionali. Pur convinti della verità dei valori teologici di cui la nostra vita cristiana e consacrata è impregnata, vediamo la difficoltà di giungere al cuore dei nostri destinatari per i quali dovremmo essere segni di speranza; siamo scossi dall'irrilevanza della fede nella costruzione della loro vita; constatiamo una scarsa sintonia col loro mondo, la lontananza, per non dire l'estraneità, dai loro progetti umani; percepiamo che i nostri segni, gesti, linguaggi non sembrano incidere nella loro vita.

Forse c'è scarsa chiarezza del ruolo nella missione cui ci si dedica; alcuni forse non sono convinti dell'utilità della nostra missione; forse non trovano il lavoro adeguato alle loro aspira-

zioni, perché non sappiamo rinnovare; forse si sentono imprigionati dalle emergenze fattesi sempre più incalzanti; forse c'è disistima maggiormente *ad intra* che *ad extra*. La storia ci potrà soccorrere nell'azione di attualizzazione del carisma; mi limito ad evidenziare alcuni aspetti, soffermandomi in particolare sul primo.

**7.1. *Evoluzione delle opere e dei destinatari.*** Per Don Bosco l'apertura di nuove opere è determinata dalle esigenze della situazione. La povertà culturale dei giovani provoca a Valdocco l'apertura di una scuola elementare domenicale, poi serale, poi diurna, soprattutto per chi non può frequentare quella pubblica; poi altre scuole, laboratori vari, e via di questo passo verso la complessa "casa annessa" all'Oratorio di S. Francesco di Sales. Questa prima opera, da semplice luogo di ritrovo nei giorni di festa per il catechismo e per i giochi, diventa luogo di formazione globale; per un certo numero di giovani privi di mezzi di sussistenza diventa una casa, un luogo di residenza. Al cortile e alla chiesa, in cui si sviluppava un programma con la possibilità dei sacramenti, di istruzione religiosa elementare, di svago, di interessi, di festività religiose e civili, di doni, si sono aggiunte altre strutture per offrire l'apprendimento di un mestiere, evitando di frequentare fabbriche di città troppo sovente immorali e pericolose per giovani già gravati di un passato difficile. E poi in seguito si sono fondate altre case salesiane, altri collegi - convitti, altri piccoli seminari affidati alla ormai nata Società salesiana.

Al primo oratorio confluiscono sia ex-corrigendi che giovani immigrati e in genere giovani senza forti legami con le rispettive parrocchie. Ad un gradino più alto, sono poi accolti nell'oratorio e nell'ospizio studenti e artigiani lontani dalla "patria", che vanno in città per apprendere un mestiere o compiere studi che li abilitino a un impiego. A un certo numero di giovani appartenenti a questa categoria o in particolari difficoltà oppure con qualche maggior disponibilità economica viene aperta la possibilità di apprendere il mestiere in laboratori organizzati o di com-

riere gli studi in scuole poste in collegi. Questa popolazione rientra normalmente nelle due diverse categorie sociali: la “classe povera” e il “ceto medio”. Esigenze particolari favoriscono pure l’istituzione di scuole elementari, tecniche, umanistiche, professionali, agricole, esternati, collegi anche per il ceto medio-alto, dove si tratta di contrastare analoghe iniziative laicali o protestanti o di assicurare un’educazione integralmente cattolica secondo il sistema preventivo.

La preferenza per i più poveri è da Don Bosco ritenuta compatibile con la massiccia destinazione di scuole e collegi alla “classe media”. Egli non si rifiuta per qualsiasi genere di persone, ma preferisce occuparsi del ceto medio e della classe povera, perché maggiormente bisognosi di soccorso e di assistenza. Comunque, il meccanismo delle “rette” da pagare non consentì grandi aperture verso i veri poveri o medio poveri, se non per limitati gruppi di ragazzi sostenuti dalla beneficenza pubblica o privata. Una categoria poi a sé è costituita da quei giovani tra i più poveri e pericolanti che si trovano nei luoghi di missione, mancanti della luce della fede. Naturalmente l’azione missionaria non si ferma ai giovani, ma tenta di coinvolgere tutto il mondo che li circonda; né si limita all’azione strettamente pastorale, ma si interessa a tutti gli aspetti della vita civile, culturale, sociale, secondo quanto Don Bosco stesso dice in una sua lettera del 1° novembre 1886: portare “la religione e la civiltà tra quei popoli e nazioni che l’una e l’altra tuttora ignorano”. Vengono pure privilegiati senza distinzione di classi i giovani che manifestano propensione per lo stato ecclesiastico o religioso: è il dono più prezioso che si può fare alla Chiesa e alla stessa società civile.

Infine si devono constatare le larghe zone dell’emarginazione di “giovani poveri e abbandonati” in situazioni particolarmente gravi, talora tragiche, che rimangono estranee alla attività di Don Bosco: la fascia emergente dei giovani sempre più impegnati nell’industria nascente da assistere, proteggere, formare socialmente e sindacalmente; il mondo della delinquenza giovanile vera e propria esistente a Torino; le opere per il recu-

pero dei minori delinquenti o prossimi alla delinquenza, con alcune delle quali peraltro è entrato in trattative più o meno chiare; l'immenso continente della povertà e della miseria non solo nelle città, ma anche, e spesso ancor più, nelle campagne; il vasto pianeta dell'analfabetismo e dell'elevazione artigiana e professionale; il mondo della disoccupazione e della emigrazione; ed ancora il mondo dell'handicap mentale e fisico.

Ora tale pagina di storia ci obbliga a riflettere in *prospettiva attualizzante*. Chi sono oggi i nostri destinatari privilegiati? Quali le opere adeguate ai loro bisogni? La scomparsa nelle Costituzioni salesiane rinnovate dell'elenco delle opere salesiane tipiche, che vedevano al primo posto gli oratori, non ha per caso contribuito alla riduzione del numero dei nostri classici oratori, sostituiti magari dalle scuole superiori e universitarie?

**7.2. Gioventù abbandonata.** Come ho detto all'inizio, l'importanza storica di Don Bosco è da rintracciarsi, oltre che nelle opere e in certi elementi metodologici relativamente originali, nella percezione intellettuale ed emotiva della portata universale, teologica e sociale, del problema della «gioventù abbandonata», e nella grande capacità di comunicare tale percezione a larghe schiere di collaboratori, di benefattori e di ammiratori.

Domandiamoci allora: siamo oggi i suoi fedeli discepoli? Viviamo ancora la tensione che Don Bosco ha avuto fra ideale e realizzazione, fra intuizione e concretizzazione nel tessuto sociale in cui si trovava ad operare?

**7.3. Risposta alle necessità dei giovani.** Considerato che le iniziative assistenziali ed educative di Don Bosco in favore dei giovani si susseguono sul piano pratico con una certa "occasionalità", va pure detto che le sue "risposte" ai problemi non sono date in base a un "programma" organico e messe in atto in base a una visione previa e complessiva del quadro sociale e religioso dell'800. All'imbattersi in problemi particolari, egli dà risposte altrettanto immediate e localizzate, finché gradualmente le varie

condizioni giovanili lo portano a proporsi complessivamente “il problema dei giovani” in tutto il mondo. Nella vita eroica di Don Bosco non risultano piani preventivi e strategie di azione a lunga scadenza, approntati a tavolino – cose tutte che oggi riteniamo giustamente indispensabili – ma emergono soluzioni efficaci a problemi immediati, talora imprevisti.

Che significa tutto ciò oggi per noi che viviamo in un “villaggio globale”, dove tutto è conosciuto in tempo reale, dove è a nostra disposizione una nutrita sequenza di scienze specializzate? Come passare da una politica di emergenza, ad una politica di programmazione? Sulla base di quali precisi criteri possiamo guidare le scelte operative all’interno delle pieghe della storia, non restandone fuori? Come evitare il duplice rischio di perdere unità e identità, per voler fare ogni cosa, per abbandonare opere stabili e passare a cose passeggere non ben pensate, per disperdere risorse a breve termine; e il rischio di assolutizzare e rendere perenni aspetti contingenti del Fondatore, finendo per accontentarsi del già posseduto, del già conosciuto, di una tradizione fossilizzata, difesa in buona fede per fedeltà al passato?

**7.4. Flessibilità di risposta ai bisogni.** Dall’analisi storica risulta la geniale capacità di Don Bosco di coordinare, attorno alla sua vocazione di “salvare” i giovani, opere educative destinate ai giovani dei ceti popolari urbani con ulteriori svariate attività che miravano ad altri scopi. Attorno al piccolo Oratorio di Valdocco Don Bosco riuscì a polarizzare migliaia di giovani, a conquistare il consenso e il supporto del tessuto ecclesiastico a raggio sempre più largo, virtualmente universale. E la chiusura di opere quali l’oratorio dell’Angelo Custode in Torino, di case salesiane isolate come Cherasco, Trinità, non era indice di un ripiegamento, ma di un riassetto e di un rilancio. Ne sono prova l’allargamento della sua missione con opere miranti alla formazione giovanile: la fondazione delle FMA, le missioni, i Cooperatori, il Bollettino salesiano. Queste diverse iniziative mettono in evidenza il continuo coordinamento, rilancio, ulteriore sviluppo.

Il? Ora come non osservare che nella nostra azione deve essere ritenuta importante non solo e non tanto l'immagine, ma la realtà che si rilancia e si sviluppa con un coordinamento sapiente? Forse che la forzata chiusura di tante opere non rischia sovente di apparire un semplice ripiegamento, anziché una scelta in ordine ad ulteriore sviluppo?

**7.5. Povertà di vita e lavoro instancabile.** Negli appunti che la tradizione ha chiamato "Testamento spirituale", Don Bosco ha lasciato scritto: "Dal momento che comincerà [ad] apparire agiatezza nella persona, nelle camere o nelle case, comincia nel tempo stesso la decadenza della nostra congregazione [...] Quando cominceranno tra noi le comodità o le agiatezze, la nostra pia società ha compiuto il suo corso" (P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco educatore, scritti e testimonianze*, Roma LAS 1992, pp. 409, 437).

Oggi ispirandoci a Don Bosco non dovremmo avere il coraggio di dire che quando una comunità religiosa si chiude davanti alla TV e ai giornali per ore e ore, è segno che almeno in quel posto abbiamo finito il nostro corso? Che dire quando un'opera salesiana si riduce a quattro ragazzini con un pallone e una TV e non trova tempo per convocare giovani da coinvolgere nelle proprie iniziative, ma lo trova invece per fare gite culturali? Forse quell'opera potrebbe aver fatto il suo corso, visto che il numero di giovani in un'opera salesiana locale non è tutto, ma rimane il termometro della ragion d'essere di una casa in quel particolare luogo.

## 8. Suggerimenti per la concretizzazione della Strenna

A partire dalla conoscenza della storia di Don Bosco, i grandi punti di riferimento e gli impegni della Strenna del 2012 potranno essere i seguenti. Ogni gruppo della Famiglia Salesiana potrà ulteriormente concretizzarli.

8.1. La *carità pastorale* caratterizza tutta la storia di Don Bosco ed è l'anima delle sue molteplici opere. Potremmo dire che essa è la prospettiva storica sintetica attraverso la quale leggere tutta la sua esistenza. Il Buon Pastore conosce le sue pecore e le chiama per nome; egli le disseta ad acque cristalline e le pascola in prati verdeggianti; diventa la porta attraverso la quale le pecore entrano nell'ovile; dà la propria vita affinché le pecore abbiano vita in abbondanza (cf. *Gv* 10,11 ss.). La forza più grande del carisma di Don Bosco consiste nell'amore che viene attinto direttamente dal Signore Gesù, imitandolo e rimanendo in Lui. Questo amore consiste nel "dare tutto". Da qui promana il suo voto apostolico: "Ho promesso a Dio che fin l'ultimo respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani" (MB XVIII, 258; cf. *Cost. SDB* 1). Questo è il nostro marchio e la nostra credibilità presso i giovani!

8.2. Nella storia di Don Bosco conosciamo le tante *fatiche, rinunce, privazioni, sofferenze*, i numerosi sacrifici che egli ha fatto. Il buon pastore dà la vita per sue pecore. Attraverso i bisogni e le richieste dei giovani, Dio sta chiedendo a ogni membro della Famiglia Salesiana di sacrificare se stesso per loro. Vivere la missione non è dunque un attivismo vano, ma piuttosto un conformare il nostro cuore al cuore del Buon Pastore, che non vuole che alcuna delle sue pecore vada perduta. È una missione profondamente umana e profondamente spirituale. È un cammino di asceti; non c'è presenza animatrice tra i giovani senza asceti e sacrificio. Perdere qualcosa, o meglio, perdere tutto per arricchire la vita dei giovani è il sostegno della nostra dedizione e del nostro impegno.

8.3. Nel verbale di fondazione della Congregazione Salesiana e soprattutto nello sviluppo storico della molteplice opera di Don Bosco, possiamo conoscere le *finalità della Famiglia Salesiana*, che a poco a poco si andavano delineando. Noi siamo chiamati ad essere apostoli dei giovani, degli ambienti popolari, delle zone più povere e missionarie. Oggi più che mai ci impegniamo a comprendere ed assumere criticamente la cultura mediatica e ci serviamo dei mezzi di comunicazione sociale, in particolare delle

nuove tecnologie, come potenziali moltiplicatori della nostra azione di vicinanza e di accompagnamento dei giovani. Mentre siamo in mezzo a loro come educatori, come ha fatto il nostro Padre Don Bosco, li coinvolgiamo come nostri primi collaboratori, diamo loro responsabilità, li aiutiamo ad assumere iniziativa, li abituiamo ad essere apostoli dei loro coetanei. In questo modo noi possiamo dilatare sempre di più il grande cuore di Don Bosco, che avrebbe voluto raggiungere e servire i giovani in tutto il mondo.

8.4. I buoni propositi non possono rimanere vuote dichiarazioni. La conoscenza di Don Bosco si deve tradurre in *impegno con e per i giovani*. Come Don Bosco, oggi Dio ci attende nei giovani! Dobbiamo perciò incontrarli e stare con loro nei luoghi, nelle situazioni e nelle frontiere dove essi ci aspettano; per questo occorre andare loro incontro, fare sempre il primo passo, camminare insieme a loro. È consolante vedere come in tutto il mondo la Famiglia Salesiana si sta prodigando per i giovani più poveri: ragazzi di strada, ragazzi emarginati, ragazzi lavoratori, ragazzi soldato, giovani apprendisti, orfani abbandonati, bambini sfruttati; ma un cuore che ama è sempre un cuore che si interroga. Non è sufficiente organizzare azioni, iniziative, istituzioni per i giovani; occorre assicurare la presenza, il contatto, la relazione con loro: si tratta di riprendere la pratica dell'assistenza e riscoprire la presenza in cortile.

8.5. Anche oggi Don Bosco si pone domande. Attraverso la conoscenza della sua storia, dobbiamo ascoltare gli *interrogativi di Don Bosco* rivolti a noi. Cosa possiamo fare di più per i giovani poveri? Quali sono le nuove frontiere nella regione dove lavoriamo, nel paese in cui viviamo? Abbiamo orecchi per ascoltare il grido dei giovani di oggi? Oltre alle già citate povertà, quante altre appesantiscono il cammino dei giovani di oggi? Quali sono le nuove frontiere in cui oggi dobbiamo impegnarci? Pensiamo alla realtà della famiglia, all'emergenza educativa, al disorientamento nell'educazione affettiva e sessuale, alla mancanza d'impegno sociale e politico, al rifugiarsi nel privato della vita personale, al-

la debolezza spirituale, alla infelicità di tanti giovani. Ascoltiamo il grido dei giovani e offriamo risposte ai loro bisogni più urgenti e più profondi, ai bisogni materiali e spirituali.

8.6. Dalla sua vicenda personale noi possiamo conoscere le *risposte di Don Bosco* di fronte ai bisogni dei giovani. In questo modo possiamo meglio considerare le risposte che già abbiamo messo in atto e quali altre risposte dare. Certo le difficoltà non mancano. Si dovranno pure “affrontare i lupi” che vogliono divorare il gregge: l’indifferentismo, il relativismo etico, il consumismo che distrugge il valore di cose ed esperienze, le false ideologie. Dio ci sta chiamando e Don Bosco ci incoraggia ad essere Buoni Pastori, ad immagine del Buon Pastore, perché i giovani possano ancora trovare Padri, Madri, Amici; possano trovare soprattutto Vita, la Vera Vita, la vita in abbondanza offerta da Gesù!

8.7. Le *Memorie dell’Oratorio di San Francesco di Sales*, scritte da Don Bosco per richiesta esplicita del Papa Pio IX, sono un punto di riferimento imprescindibile per conoscere il cammino spirituale e pastorale di Don Bosco. Sono state scritte perché noi potessimo conoscere gli inizi prodigiosi della vocazione e dell’opera di Don Bosco, ma soprattutto perché assumendo le motivazioni e le scelte di Don Bosco, ognuno di noi personalmente e ogni gruppo della Famiglia Salesiana possiamo fare lo stesso cammino spirituale e apostolico. Esse sono state definite “memorie di futuro”. Perciò durante quest’anno impegniamoci a conoscere questo testo, a comunicarne i contenuti, a diffonderlo, soprattutto a metterlo nelle mani dei giovani: esso diventerà un libro ispiratore anche per le loro scelte vocazionali.

## 9. Conclusione

Come al solito, desidero concludere la presentazione della Strenna con un aneddoto sapienziale. Prima di questo però vorrei qui richiamare il “sogno dei nove anni”. Mi sembra infatti

che questa pagina autobiografica offra una presentazione semplice, ma al tempo stesso profetica dello spirito e della missione di Don Bosco. In esso viene definito il campo di azione che gli viene affidato: i giovani; viene indicato l'obiettivo della sua azione apostolica: farli crescere come persone attraverso l'educazione; viene offerto il metodo educativo che risulterà efficace: il Sistema Preventivo; viene presentato l'orizzonte in cui si muove tutto il suo e nostro operare: il disegno meraviglioso di Dio, che prima di tutti e più di ogni altro, ama i giovani. È Lui che li arricchisce di tanti doni e li rende responsabili nella loro crescita, in vista di un inserimento positivo nella società. Nel progetto di Dio ad essi viene garantita non solo una buona riuscita in questa vita, ma anche la felicità eterna. Mettiamoci dunque in ascolto di Don Bosco e ascoltiamo il 'sogno della sua vita'.

### **«Il ragazzo del sogno»**

*A quell'età ho fatto un sogno, che mi rimase profondamente impresso nella mente per tutta la vita. Nel sonno mi parve di essere vicino a casa in un cortile assai spazioso, dove stava raccolta una moltitudine di fanciulli, che si trastullavano. Alcuni ridevano, altri giuocavano, non pochi bestemmiavano. All'udire quelle bestemmie mi sono subito lanciato in mezzo di loro adoperando pugni e parole per farli tacere. In quel momento apparve un uomo venerando in virile età nobilmente vestito. Un manto bianco gli copriva tutta la persona; ma la sua faccia era così luminosa, che io non potevo rimirarlo. Egli mi chiamò per nome e mi ordinò di pormi alla testa di que' fanciulli aggiugnendo queste parole: – Non colle percosse ma colla mansuetudine e colla carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti adunque immediatamente a fare loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù.*

*Confuso e spaventato soggiunsi che io era un povero ed ignorante fanciullo incapace di parlare di religione a que' giovanetti. In quel momento que' ragazzi cessando dalle risse, dagli schiamazzi e dalle bestemmie, si raccolsero tutti intorno a colui che parlava. Quasi senza sapere che mi dicessi, – Chi siete voi, soggiunsi, che*

*mi comandate cosa impossibile? Appunto perché tali cose ti sembrano impossibili, devi renderle possibili coll'ubbidienza e coll'acquisto della scienza. – Dove, con quali mezzi potrò acquistare la scienza? – Io ti darò la maestra sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza.*

*– Ma chi siete voi, che parlate in questo modo?*

*– Io sono il figlio di colei, che tua madre ti ammaestrò di salutar tre volte al giorno.*

*– Mia madre mi dice di non associarmi con quelli che non conosco, senza suo permesso; perciò ditemi il vostro nome.*

*– Il mio nome dimandalo a Mia Madre. In quel momento vidi accanto di lui una donna di maestoso aspetto, vestita di un manto, che risplendeva da tutte parti, come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella. Scorgendomi ognor più confuso nelle mie dimande e risposte, mi accennò di avvicinarmi a Lei, che presomi con bontà per mano, e – guarda – mi disse. Guardando mi accorsi che quei fanciulli erano tutti fuggiti, ed in loro vece vidi una moltitudine di capretti, di cani, di gatti, orsi e di parecchi altri animali. – Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Renditi umile, forte, robusto; e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu dovrai farlo pei figli miei.*

*Volsi allora lo sguardo ed ecco invece di animali feroci apparvero altrettanti mansueti agnelli, che tutti saltellando correvano attorno belando come per fare festa a quell'uomo e a quella signora.*

*A quel punto, sempre nel sonno, mi misi a piangere, e pregai quello a voler parlare in modo da capire, perciocché io non sapeva quale cosa si volesse significare.*

*Allora Ella mi pose la mano sul capo dicendomi: A suo tempo tutto comprenderai.*

*Ciò detto un rumore mi svegliò.*

*Io rimasi sbalordito. Sembravami di avere le mani che facessero male pei pugni che aveva dato, che la faccia mi duolesse per gli schiaffi ricevuti; di poi quel personaggio, quella donna, le cose dette e le cose udite mi occuparono talmente la mente, che per quella notte non mi fu possibile prendere sonno (Memorie del-*

*l'Oratorio di San Francesco di Sales*, testo critico a cura di ANTONIO DA SILVA FERREIRA, LAS Roma 1991, pp. 34-37).

Don Bosco scrive nelle “Memorie dell’Oratorio” che quel sogno “rimase profondamente impresso nella sua mente per tutta la vita”, sì da poter dire noi oggi che egli visse per trasformare quel sogno in realtà.

Ebbene, ciò che il nostro caro Padre prese come programma di vita facendo dei giovani la ragione della sua esistenza e spendendo per loro tutte le sue energie fino all’ultimo respiro, è quanto tutti noi siamo chiamati a fare.

L’aneddoto, che questa volta prendo dalla storia, illustra eloquentemente il desiderio di Don Bosco di essere per i giovani un segno di amore che non verrà mai meno. L’ho sentito raccontare la prima volta da un confratello dell’Ispettorato dell’Australia, don Lawrie Moate, in un discorso augurale pronunciato in occasione di una celebrazione di giubilei di vita salesiana, a Lysterfield il 9 luglio 2011:

**«E la nostra musica continua»**

*«Immaginate il cortile della prigione di una colonia europea del secolo XVII. È l'alba e mentre il sole comincia a riempire di colori dorati il cielo di oriente, un prigioniero viene portato fuori, nel cortile, per l'esecuzione. Si tratta di un prete condannato a morte per essersi opposto alle crudeltà con le quali venivano trattati gli indigeni della colonia. Adesso è in piedi contro il muro e contempla i componenti del plotone di esecuzione, suoi compatrioti. Prima di bendargli gli occhi, l'ufficiale di comando gli pone la tradizionale domanda su un ultimo desiderio da esaudire. La risposta arriva come una sorpresa per tutti: l'uomo chiede di suonare per l'ultima volta il suo flauto. I soldati vengono messi in posizione di riposo, mentre aspettano che il prigioniero suoni. Quando le note cominciano a riempire l'aria silenziosa del mattino, l'ambiente del carcere è come inondato da una musica che si espande dolce ed incantevole riempiendo di pace quel luogo se-*

*gnato quotidianamente dalla violenza e dalla tristezza. L'ufficiale è preoccupato perché, quanto più si prolunga la musica, tanto più sembra assurdo il compito che gli corrisponde. Ordina dunque ai soldati di aprire il fuoco. Il sacerdote muore all'istante ma, con stupore di tutti i presenti, la musica continua la sua danza di vita. A dispetto alla morte».*

*Da dove proviene questa dolce musica della vita?*

*In una società totalmente impegnata nel soffocare il messaggio di Cristo, penso che la nostra vocazione sia quella di trovarci tra coloro che continuano a far ascoltare la musica della vita. In un mondo che sta facendo di tutto perché i giovani non ascoltino l'insistente invito di Cristo a "venire e vedere", è nostro privilegio essere stati attirati da Don Bosco e incoraggiati a suonare la musica del cuore, a testimoniare la trascendenza, a esercitare la paternità spirituale, a stimolare i ragazzi in una direzione che corrisponde alla loro dignità e ai loro desideri più autentici.*

*Questa è la danza dello Spirito! Questa è la musica di Dio!*

Carissimi fratelli, sorelle, membri tutti della Famiglia Salesiana, amici di Don Bosco, giovani tutti, auguro a tutti voi un anno nuovo 2012 ricco delle benedizioni di Dio e un rinnovato impegno per continuare a far sentire la musica, la nostra musica, quella che riempie di senso la vita dei giovani e fa loro trovare la sorgente della gioia.

A tutti un abbraccio e il mio ricordo al Signore.

*Pascual Chávez V.*  
 Don Pascual Chávez Villanueva  
 Rettor Maggiore

### 4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

#### – Agosto 2011

Dopo la conclusione della sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il 29 luglio 2011 (cf. cronaca del Rettor Maggiore in ACG n. 411), don Pascual Chávez ha fatto tre giorni di pausa presso la casa delle FMA a Sant’Agnello, in Campania.

Rientrato a Roma nel pomeriggio del 1° agosto, riprende l’ordinario lavoro con alcune udienze. Al mattino del 3 agosto, insieme al suo Vicario, don Adriano Bregolin, e al Segretario, don Juan José Bartolomé, parte per la Polonia per partecipare al *VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice* che si svolge a Czestochowa, fino al sabato 6 agosto. Durante questi giorni, oltre ai suoi interventi nel Congresso, don Chávez incontra gli Ispettori della Polonia e della Circoscrizione dell’EST, rilascia interviste per riviste, radio e televisione, incontra i Superiori e rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana presenti a Czestochowa, parla con alcuni confratelli.

Domenica 7 agosto, il Rettor Maggiore arriva a Lyon, in Francia, alle prime ore del giorno, e

viene portato alla Casa di Accoglienza “San Giuseppe” dell’Arcidiocesi, dove si svolge da questo giorno fino giovedì 11 la *Visita d’Insieme della Regione Europa Ovest*. Durante questi giorni, oltre a presiedere l’Eucaristia di ogni giorno, dare la buona notte e fare i suoi interventi, don Chávez incontra vari partecipanti. Al mattino di giovedì 11 tiene il discorso di chiusura della *Visita d’Insieme*, presiede l’Eucaristia conclusiva e, dopo il pranzo, parte per Roma.

Passa i giorni dal venerdì 12 alla domenica 14 con il consueto lavoro in sede e con numerose visite e udienze. Tra queste si segnalano quelle con don Roberto Colameo e successivamente con il Sig. Angelo Orsini, dell’Associazione “Auxilium”, il giorno 12, e con don Zelindo Trenti, Assistente delle VDB, il sabato 13.

Lunedì 15 agosto, al mattino, assieme al suo Vicario, il Rettor Maggiore si reca a Castelgandolfo per la concelebrazione con il Santo Padre nella nostra Parrocchia “San Tommaso di Villanova” in occasione della Solennità dell’Assunzione.

La sera dello stesso giorno 15 agosto parte per Torino, dove viene accolto dall'Ispettore, don Stefano Martoglio. Martedì 16, di mattino, si porta a *Colle Don Bosco*. Vi presiede l'Eucaristia, dando inizio al triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco. Di sera, parte per Madrid, per partecipare alla *Giornata Mondiale della Gioventù*.

Mercoledì 17, insieme alla Madre Yvonne Reungoat, la mattinata è dedicata all'incontro con i rappresentanti del Movimento Giovanile Salesiano, al CES Don Bosco; di sera, ad Atocha, prende parte alla Veglia di preghiera con tutti i membri del MGS venuti a Madrid.

Giovedì 18, don Chávez fa visita allo stand vocazionale situato al Parco El Retiro e, posteriormente, partecipa al pellegrinaggio con i giovani per l'accoglienza del Santo Padre a Cibelles.

Venerdì 19, di sera, ha un nuovo incontro con i giovani del MGS d'Italia ad Atocha.

Sabato 20 prende parte al pellegrinaggio a Cuatro Vientos, sede della Veglia della GMG.

Domenica 21, concluse le celebrazioni della Giornata Mondiale della Gioventù, il Rettor Maggiore fa ritorno a Roma.

Da Roma parte nuovamente il giorno seguente, lunedì 22, per Rimini per partecipare al tradizionale e significativo *Meeting* organizzato da "Comunione e Liberazione".

Dal martedì 23 a lunedì 29 agosto il Rettor Maggiore prende alcuni giorni di riposo.

Rientrato a Roma il martedì 30, nei due giorni seguenti ha una serie d'incontri: con i consiglieri in sede, con don Francesco Cereda, con don Pier Fausto Frisoli, con don Václav Klement, con don Valentín Viguera, con Mons. Valerio Breda, con don Erminio De Santis, già superiore della Visitatoria del Madagascar.

### – Settembre 2011

Giovedì 1° settembre, al mattino, il Rettor Maggiore parte per una visita nella Ispettorìa della *Slovacchia*. All'aeroporto di Vienna viene accolto dall'Ispettore dell'Austria, don Rudolf Osanger, insieme con alcuni confratelli e giovani, e da don Karol Manik, Ispettore della Ispettorìa della Slovacchia, che lo conduce in macchina a Žilina. Qui incontra i confratelli della Ispettorìa; segue la celebrazione della Santa Messa, nel corso della quale emettono la professione perpetua 4 Salesiani e 3 Figlie di Maria Ausiliatrice. Fa seguito

la cena ed un incontro con i rappresentanti dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana.

Venerdì 2, a Levoča don Chávez incontra i ragazzi, ai quali parla sul tema della vocazione. Poi presiede la Santa Messa. A Košice benedice il centro pastorale per i Rom a Lunik IX. Da lì si porta a Drienica, dove viene accolto dai Salesiani Cooperatori.

Sabato 3, don Chávez fa una sosta a Prešov, dove benedice il Centro Salesiano. Di seguito, parte per Cracovia, in Polonia, dove nel primo pomeriggio dà inizio alla *Visita d'Insieme per le Ispettorie del Centro ed Est Europa*.

La Visita si svolge dal pomeriggio del 3 fino a mercoledì 7 settembre. Nel pomeriggio del 7, conclusa la Visita d'insieme, don Chávez raggiunge il santuario mariano a Szczyrk, dove viene accolto dal Direttore, don Marek Kaczmarczyk, e dai confratelli con un gruppo di ragazzi e dal vicesindaco.

Giovedì 8, a Częstochowa, il Rettor Maggiore riceve la prima professione dei novizi dei due noviziati della Polonia e della Circo-scrizione dell'EST.

Venerdì 9 rientra a Roma, dove unisce l'ordinario lavoro a varie udienze, tra le quali quella con la Dott.ssa Carola Carazzone, Presidente del VIS.

Domenica 11, al mattino don Chávez presiede l'Eucaristia nella Parrocchia della Natività di Maria, a Selva Candida, animata da tre confratelli della Casa Generalizia, con i quali si ferma poi per il pranzo.

Lunedì 12, nella mattinata ha un incontro con un gruppo dei missionari della 142ma spedizione missionaria, con i quali posteriormente fa pranzo. Nel pomeriggio riceve l'Ispettore della Gran Bretagna, Fr. Martin Coyle.

I tre giorni seguenti sono dedicati all'ordinario lavoro in sede. Giovedì 15, nel mattino rilascia un'intervista per il Convegno CSC/CNOS da celebrarsi a Roma a fine settembre, poi incontra la Commissione per la Scuola Salesiana in Europa.

Venerdì 16, al mattino, accompagnato dal suo segretario, don Juan José Bartolomé, il Rettor Maggiore parte per la *Slovenia*. All'aeroporto di Trieste viene accolto dall'Ispettore, don Alojzij Slavko Snoj, e dall'economista ispettoriale, don Blaz Cuderman, che lo portano a Ljubliana - Rakovnik. Nel primo pomeriggio, partono per Maribor, con una breve visita al Centro Don Bosco di Celije. A Maribor il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia e benedice l'inizio dei lavori della costruzione del

Centro Don Bosco. Dopo la cena e la buonanotte rientrano a Ljubljana.

Nella giornata di sabato 17 don Chávez è a Sticna, sede del *Festival dei Giovani*. Qui interviene al workshop, alla 30ma edizione, per gli operatori della pastorale giovanile (sacerdoti, religiosi/religiose, animatori laici) e partecipa alla Messa presieduta da un Vescovo, tenendo l'omelia. Di sera rientra a Ljubljana, dove gli viene offerto un concerto dall'Otetto Sloveno, che culmina con la buonanotte.

Domenica 18, il Rettor Maggiore si incontra con le Figlie di Maria Ausiliatrice, poi si reca alla parrocchia di Ljubljana - Kodeljvo, dove benedice i nuovi spazi e strutture per i ragazzi della strada. Di seguito, si porta a Trstenik, dove incontra i confratelli anziani e, nel pomeriggio, a Ljubljana - Rakovnik per l'introduzione della Causa di beatificazione dei Servi di Dio sloveni, compresa quella di don Andrei Majzen, missionario salesiano nel Vietnam, nella Messa presieduta dall'Arcivescovo di Ljubljana Mons. Anton Stres, alla fine della quale dà un messaggio. Quindi, a Zelimje, presiede ai festeggiamenti per i venti anni del Ginnasio, rientrando poi a Ljubljana. Il giorno seguente fa ritorno a Roma

Martedì 20, nel pomeriggio, don Chávez viaggia a Torino, dove viene accolto dall'Ispettore, don Stefano Martoglio, che lo porta a Les Combes. Vi rimane tre giorni.

Sabato 24, nel mattino incontra i ragazzi della scuola media di Châtillon e poi fa pranzo con la comunità salesiana. Nel pomeriggio, a Valdocco, interviene nelle videoriprese per la presentazione della Strenna 2012.

Domenica 25, in mattinata incontra i partecipanti all'*Harambée* e poi nella Basilica di Maria Ausiliatrice presiede l'Eucaristia di invio della *142ma spedizione missionaria salesiana*. Di sera ritorna a Roma.

I giorni seguenti sono dedicati all'ordinario lavoro in sede, intercalato da varie udienze. Tra queste si ricordano quella con Mons. Fernando Bascope, SDB, Vescovo ausiliare della Diocesi di El Alto, in Bolivia, il lunedì 26, e quella con Mons. Tito Solari, SDB, Arcivescovo della Diocesi di Cochabamba, in Bolivia, il mercoledì 28.

#### – Ottobre 2011

Sabato 1° ottobre, nel mattino il Rettor Maggiore prende parte al *Curatorium* della UPS. Successivamente riceve Madre Yvonne Reungoat, che assieme a due Conisgliere, Sr Maria Luisa Miran-

da e Sr Giuseppina Teruggi, sono venute a porgergli le condoglianze per la morte della sorella Ofelia.

Lunedì 3, nel primo mattino fa una videoregistrazione e più tardi dà inizio alla *sessione intermedia del Consiglio Generale*, che si svolge – con due sedute quotidiane – fino al martedì 11 ottobre. Nel pomeriggio del 3 riceve l'Ambasciatore del Lussemburgo presso la Santa Sede, accompagnato dal nostro Economo generale Sig. JeanPaul Muller.

I giorni seguenti, dal 4 fino al 7 ottobre, sono dedicati ai lavori del Consiglio Generale, intercalati di visite e udienze.

Il venerdì 7, in mattinata il Rettor Maggiore presiede la riunione del Consiglio e dopo pranzo parte per Bruxelles per la celebrazione del *120° anniversario della presenza salesiana nel Belgio*. È accolto dall'Ispettore, don Joseph Enger, e dal suo Vicario, che lo conducono a Liège.

Sabato 8, il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia, durante la quale quattro giovani confratelli della Ispettorìa Francia-Belgio Sud emettono la loro professione perpetua. Dopo il pranzo, assieme a Madre Yvonne Reungoat, don Chávez prende parte all'incontro con i giovani. Di sera, dopo il concerto offerto dal gruppo vocale e

strumentale "Pour quelle Fête", vanno a Farnières, per una veglia con i giovani del MGS della Francia e del Belgio Sud.

La domenica 9 ottobre il Rettor Maggiore rientra a Roma, dove il giorno seguente riprendono i lavori della sessione intermedia del Consiglio Generale, che si concludono il giorno 11.

Nei giorni seguenti, tra le diverse udienze, si segnala giovedì 13 quella con Mons. Carlos Maria Collazzi, Vescovo Salesiano della Diocesi di Mercedes, Uruguay. Venerdì 14, al mezzogiorno, don Chávez si reca alla Congregazione per la Evangelizzazione dei Popoli, dove incontra il Segretario, Mons. Savio Hon Tai Fai, e poi il Prefetto, S. E. Mons. Fernando Filoni.

Sabato 15, lungo tutta la mattinata, in Vaticano, nell'Aula del Sinodo, don Chávez partecipa al primo incontro del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione in qualità di Consultore. Nel pomeriggio, alla Casa Generalizia, incontra i missionari che stanno facendo il corso di aggiornamento.

Lunedì 17 ottobre il Rettor Maggiore intraprende il viaggio per il Centro America. Nel pomeriggio, accompagnato dal suo segretario, don Juan José Bartolomé, arriva a San Salvador, dove

viene accolto dall'Ispettore, don Alejandro Hernández.

Nei giorni di martedì 18 e mercoledì 19 ottobre il Rettor Maggiore visita l'*Honduras*, che celebra il centenario della presenza dei Salesiani. Il primo giorno, al suo arrivo a Tegucigalpa, viene accolto ufficialmente all'aeroporto della Base Area. Il Sindaco, Sig. Ricardo Álvarez, gli consegna le chiavi della città. Di seguito, don Chávez raggiunge la parrocchia Maria Ausiliatrice di Comayagüela, dove incontra la comunità salesiana locale, alcuni giovani volontari e animatori della parrocchia e vari salesiani giunti per l'occasione da altre opere. Nel primo pomeriggio visita Campo Cielo, un'area della parrocchia dove i Salesiani stanno sviluppando un lavoro sociale per i bisognosi. Sul finire del pomeriggio incontra i giovani del MGS della parrocchia, presiede l'Eucaristia, quindi va alla abitazione di S. Em. Card. Oscar Andrés Rodríguez che gli offre la cena. Il secondo giorno, al mattino presiede l'Eucaristia per i giovani delle scuole salesiane e di altre scuole cattoliche. Quindi incontra i giovani del Centro di Formazione Professionale, visita l'esposizione fotografica e fa pranzo con i rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana. Nella se-

ra presiede un'altra Santa Messa per la Famiglia Salesiana, cui segue una cena con autorità civili, militari, religiose e exallievi.

Giovedì 20 e venerdì 21 ottobre il Rettor Maggiore visita il *Nicaragua*, che pure celebra il centenario dell'arrivo dei Salesiani. Al suo arrivo a Managua, don Chávez viene accolto dal Canciller, Samuel Santos, da altre autorità civili e militari e da S. Em. Card. Miguel Obando y Bravo, e quindi dalla comunità educativa di Masaya. A Catarina fa pranzo con i confratelli e FMA. Nel pomeriggio si reca a Granada, dove gli viene data la chiave della città; nella sera presiede l'Eucaristia per la Famiglia Salesiana, cui segue la cena e un evento culturale. Il giorno successivo, al mattino visita la casa natia della Beata Maria Romero Menezes, dopodiché si porta a Managua, dove ha un incontro con i giovani delle opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, seguito dal pranzo. Nel pomeriggio presiede l'Eucaristia nella parrocchia San Giovanni Bosco, cui segue un atto ufficiale a La Casa de los Pueblos, dove il Presidente della Repubblica, Daniel Ortega, gli consegna la Condecorazione "Ruben Dario". La visita si conclude con la cena con i confratelli al Centro Juvenil Don Bosco.

▫ Sabato 22, don Chávez fa il viaggio di ritorno a San Salvador, dove alla sera gli viene conferito un *Dottorato Honoris Causa*, da parte della Università Don Bosco.

▫ Domenica 23 ottobre, al mezzogiorno, presiede l'Eucaristia nella Chiesa di Maria Ausiliatrice a Santa Tecla e nella sera dà inizio alla *Visita d'Insieme della Regione Interamerica*, che si estende fino a venerdì 28. Durante i giorni della Visita il Rettor Maggiore incontra tutti i Consigli ispettoriali e parla con alcuni degli Ispettori e confratelli; si incontra pure con i giovani salesiani in formazione iniziale della Ispettorìa del Centro America, con i giovani del MGS di El Salvador, con la Famiglia Salesiana.

▫ Conclusa la Visita d'insieme, viaggia per il Messico e raggiunge la città di Saltillo, dove si trattiene fino al 3 novembre in visita ai suoi familiari.

### – **Novembre 2011**

▫ Giovedì 3 novembre, di sera, il Rettor Maggiore arriva a Guadalajara, dove è accolto dall'Ispettore, don Salvador Cleofas Murguía. Dedicò il giorno 4 a dei controlli medici.

▫ Sabato 5, il Rettor Maggiore, accompagnato dall'Ispettore e da don Juan José Bartolomé, si reca

a San Luis Potosí, dove incontra don José Carlos Contreras, quindi fa pranzo con i confratelli delle due comunità, dopodiché ritorna a Guadalajara. Qui la domenica 6 presiede l'Eucaristia e pranza con i confratelli dell'Ispettorìa.

▫ Lunedì 7, dopo un'ulteriore visita medica specialistica in mattinata, il Rettor Maggiore viaggia a Città del Messico, dove viene accolto dall'Ispettore don Miguel Agustín Aguilar. Il martedì 8 si reca alla sede della Conferenza Episcopale Messicana per una conferenza. Alla sera presiede l'Eucaristia per la Famiglia Salesiana.

▫ Mercoledì 9 novembre intraprende il viaggio di ritorno a Roma, dove riprende il suo impegnativo lavoro, intervallato da diverse udienze.

▫ Martedì 15, nel mattino il Rettor Maggiore si reca in Vaticano per un incontro con il Sostituto della Segreteria di Stato. Mons. Angelo Becciu. Nel pomeriggio parte per Verona, dove si trattiene fino al mezzogiorno del giorno seguente.

▫ Giovedì 17, al mattino, accompagnato da don Juan José Bartolomé, parte per Varsavia, in Polonia, dove viene accolto dall'Ispettore, che lo porta al Centro Missionario della Ispettorìa, dove dà il saluto ai confratelli e collaboratori,

visita la casa e fa pranzo. Nel pomeriggio, insieme all'Ispettore e al Segretario prosegue per Lublino, dove incontra i confratelli delle due comunità e cena con loro.

Venerdì 18, al mattino il Rettor Maggiore si reca alla Università Cattolica di Lublino "Giovanni Paolo II". Viene accolto dal Rettore, Dott. Stanislaw Wilk, SDB, e dall'Arcivescovo e Gran Cancelliere Mons. Stanislaw Budzik, poi partecipa all'apertura del Convegno sulla formazione del "Onesto cittadino e buon cristiano". Al mezzogiorno, nell'Eucaristia, presieduta dal Vescovo responsabile dalla Conferenza Episcopale Polacca per l'Educazione Cattolica, fa l'omelia. Dopo il pranzo interviene ad una conferenza stampa e, più tardi, gli viene conferito un *Dottorato Honoris Causa*. In serata rientra a Varsavia.

Sabato 19, al mattino incontra il Superiore della Circostrizione dell'Est, don Giuseppe Pellizzari; poi raggiunge l'aeroporto per il viaggio di ritorno a Roma.

A Roma, nella Casa Generalizia, il Rettor Maggiore celebra la solennità di Cristo Re la domenica 20 novembre.

Lunedì 21, presso la Curia dei Frati Minori ha luogo la riunione del Consiglio Esecutivo della Unione Superiori Generali.

Martedì 22 don Chávez riceve il missionario don Eduardo Marroquin, e per la cena, Mons. Luc Van Looy.

Nei giorni seguenti, mercoledì 23 e giovedì 24 novembre, presso il Salesianum, si svolge la Assemblea Semestrale della Unione dei Superiori Generali (USG), presieduta da don Chávez. Il venerdì 25 ha luogo l'Assemblea Generale della medesima USG.

Nel pomeriggio del 25 novembre, accompagnato da don Adriano Bregolin e da don Marek Chrzan, il Rettor Maggiore parte per Londra per un incontro – dal 25 al 27 – con gli Ispettori e Vicari ispettoriali delle Ispettorie della Zona Atlantica: GBR, IRL-Malta, BEN-Ola, GER, AUS. All'arrivo sono accolti dall'Ispettore, don Martin Coyle, che li conduce al Centro di Ritiri e Conferenze St Columba, a Woking, dove si svolge la riunione.

Domenica 27, nel pomeriggio, al termine dell'incontro, il Rettor Maggiore e il suo Vicario si portano a Farnborough dove incontrano i confratelli delle comunità di Farnborough, Chertsey e Battersea.

Lunedì 28 il Rettor Maggiore rientra in sede, riprendendo il lavoro, anche in preparazione all'imminente inizio della sessione

plenaria del Consiglio Generale. Tra i vari incontri, si ricorda – nella mattinata del 29 novembre – quello con Mons. Clement Mulenga, nuovo Vescovo salesiano nello Zambia.

Mercoledì 30, in sede.

#### **4.2 Cronaca del Consiglio Generale (*sessione intermedia*)**

Nei giorni dal 3 al 11 ottobre 2011 si è svolta la *sessione intermedia del Consiglio Generale*, con la presenza, oltre che del Rettor Maggiore e del suo Vicario, di tutti i Consiglieri dei Settori e dei due Consiglieri regionali interessati al tema. Argomento principale delle riunioni è stato lo studio accurato di due Regioni: la Regione Asia Est-Oceania, e la Regione Africa e Madagascar.

Per quanto riguarda la **Regione Asia Est-Oceania**, sono state individuate le seguenti sfide: continuare il processo dell'inculturazione del Vangelo e del Carisma e coltivare una mentalità interculturale; continuare a proclamare il Vangelo ai giovani, in modo tale che siano in grado di capirlo ed ac-

coglierlo; curare l'animazione e la pratica del discernimento vocazionale, offrendo possibilità di accompagnamento personale; opporsi all'individualismo, all'attivismo e alla mancanza di una profonda e personale convinzione sull'identità salesiana; curare una conoscenza approfondita del nostro Fondatore; cogliere la validità e la rilevanza dell'educazione, particolarmente nelle scuole, come canale di evangelizzazione; con i nostri allievi cattolici si deve promuovere anche la conoscenza e l'apertura alla vocazione salesiana nelle sue due forme di religioso sacerdote e di religioso laico; promuovere una testimonianza della povertà evangelica tramite la solidarietà e la trasparenza, incoraggiando i giovani a diventare protagonisti ed a rispondere ai bisogni delle nuove frontiere; favorire la fedeltà alla vocazione salesiana ed affrontare con chiarezza e lealtà gli eventuali casi di indisciplina.

Per quanto riguarda la **Regione Africa e Madagascar** sono state individuate le seguenti linee d'azione: dare più opportunità di qualità ai giovani africani più sfavoriti, generando una nuova Africa attraverso l'educazione, facendo crescere un uomo nuovo in Africa; fare nascere una Vita Consacrata Sa-

lesiana coerente ed eloquente, specialmente attraverso il primato di Dio e la profezia della comunione delle nostre comunità (cf. CG25); continuare a far crescere e camminare le comunità e i confratelli secondo lo spirito e gli orientamenti della Esortazione Apostolica post-Sinodale per l’Africa; rendere l’animazione ed il governo ispettoriali e locali più consistenti e meglio articolati; inculturare il Sistema Preventivo e la formazione iniziale in Africa; formare i giovani confratelli ad essere missionari competenti dei giovani dell’Africa, in ognuno dei diversi settori della pastorale giovanile; promuovere una pastorale vocazionale più feconda e più consistente; consolidare e far crescere numericamente e qualitativamente la Famiglia Salesiana (cf. CG24); promuovere uno stile di povertà religiosa più credibile e più profetico nel contesto dell’Africa.

### 4.3 Cronaca dei Consiglieri Generali

#### Il Vicario del Rettor Maggiore

Dopo la conclusione della sessione plenaria estiva del Consiglio

Generale, il 29 luglio 2011, il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, ha fatto un breve momento di riposo.

Successivamente, in **Agosto**, il giorno 3, assieme al Rettor Maggiore si è recato in Polonia per partecipare al *VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice* che si teneva a Częstochowa. In tale occasione, sempre con il Rettor Maggiore, ha avuto un incontro con gli Ispettori della Polonia e con i rappresentanti dei 14 Gruppi della Famiglia Salesiana presenti al Congresso. Il giorno 6 agosto, in assenza del Rettor Maggiore, che era partito per la Francia, dove si svolgeva la “Visita d’Insieme” della Regione Europa Ovest, ha presieduto la solenne Concelebrazione, sulla spianata del Santuario di Jasna Góra alla presenza di tutti i partecipanti al Congresso e di molti altri pellegrini. Tale Eucaristia è stata trasmessa in televisione, in tutta la Polonia.

Il giorno 7 agosto è rientrato in sede.

Lunedì 15 agosto, al mattino, assieme al Rettor Maggiore si è recato a Castel Gandolfo per assistere alla Celebrazione Eucaristica del Santo Padre nella nostra Parrocchia “San Tommaso di Vil-

lanova”, in occasione della Solennità dell’Assunzione.

La sera dello stesso giorno, 15 agosto, sempre accompagnando il Rettor Maggiore, è partito per Torino. Martedì 16, di mattino, a *Colle Don Bosco*, ha partecipato alla solenne Concelebrazione in cui il Rettor Maggiore ha dato inizio al triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco. Di sera è poi partito per Madrid, per partecipare alla *Giornata Mondiale della Gioventù*.

Mercoledì 17, ha partecipato all’incontro con i rappresentanti del Movimento Giovanile Salesiano, al CES Don Bosco; di sera, ad Atocha, con il Rettor Maggiore, ha preso parte alla Veglia di preghiera con tutti i membri del MGS venuti a Madrid.

Giovedì 18, ha accompagnato don Pascual Chávez per una visita allo stand vocazionale situato al Parco El Retiro e, posteriormente, ha partecipato al pellegrinaggio con i giovani per l’ accoglienza del Santo Padre a Cibeles. Ugualmente ha accompagnato il Rettor Maggiore, il giorno 19, per un nuovo incontro con i giovani del MGS d’Italia ad Atocha ed il giorno 20 ha preso parte al pellegrinaggio a Cuatro Vientos, sede della Veglia della GMG.

Domenica 21, concluse le celebrazioni della Giornata Mondiale della Gioventù, il Rettor Maggiore è ritornato a Roma. Dal lunedì 22 agosto a lunedì 29 agosto il Vicario ha preso alcuni giorni di riposo, rientrando in sede il 30 agosto.

In **Settembre**, al mattino del giorno 2 il Vicario del Rettor Maggiore è partito per Cracovia, in Polonia, dove il giorno 3 settembre ha avuto inizio la *Visita d’Insieme per le Ispettorie del Centro ed Est Europa*.

La Visita si è svolta dal pomeriggio del 3 fino a mercoledì 7 settembre. Nello stesso giorno 7, conclusa la Visita d’Insieme, don Adriano Bregolin è rientrato in sede a Roma. Dal giorno 8 ha passato qualche giorno in famiglia, rientrando alla Casa Generalizia il giorno 12. Fino al 16 è rimasto in sede; successivamente è partito per l’Etiopia, per un incontro di formazione dei Delegati Ispettoriali della Famiglia Salesiana. A tale incontro avrebbero partecipato anche le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Giunto ad Addis Abeba, il Vicario del Rettor Maggiore un avuto incontro con i Direttori e gli Economi della Visitatoria. Di seguito, insieme con tutti i Direttori ed Economi è partito, accompagnato

da don Roberto Bergamaschi e da altri Confratelli, per Dilla, dove è giunto nella tarda serata del 17 settembre e si è incontrato con tutta la comunità locale.

Il mattino dopo, la domenica 18 settembre, dopo la celebrazione delle Lodi, ha concelebrato con i Sacerdoti della Comunità, nella Messa principale della Parrocchia. La celebrazione era in lingua amarica. Al termine, don Adriano Bregolin ha rivolto un saluto a tutti i fedeli raccolti nella Chiesa Parrocchiale.

Dopo la Messa ha incontrato anche la comunità locale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel pomeriggio, sul cammino di rientro ad Addis Abeba, si è fermato prima per una breve visita nella presenza salesiana di Adamitullu e quindi nella Comunità di Zway. Qui si è incontrato con i confratelli ed ha visitato la loro opera e il Centro di promozione sociale gestito dagli "Amici del Sidamo". Ha fatto pure una visita alla comunità locale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, visitando la loro scuola primaria, superiore ed il loro nuovo istituto parauniversitario. Il giorno 19 è rientrato ad Addis Abeba ed il giorno 20 ha fatto una visita di cortesia alla Comunità Ispettorale delle FMA e quindi ha visitato le opere salesiane di Addis Abeba: Meka-

nissa e Bosco Children, dove ha partecipato ad un pranzo con i Salesiani delle due opere ed ha avuto un incontro con i giovani ospitati nel centro di accoglienza.

Dal giorno 21 al giorno 25 settembre ha partecipato all'Incontro di formazione dei Delegati della Famiglia Salesiana, assieme ai membri dell'équipe del Settore della Famiglia Salesiana e all'équipe della FMA guidata da Sr Maria Luisa Miranda. Al termine dell'Incontro, la domenica 25 don Adriano Bregolin è partito per l'Italia, rientrando in sede nella mattinata del giorno 26.

Iniziando il mese di **Ottobre**, sabato 1, nel mattino il Vicario del Rettor Maggiore prende parte al *Curatorium* della UPS. Dal giorno 4 al giorno 11 ottobre partecipa ai lavori della sessione intermedia del Consiglio Generale, durante la quale viene studiata la situazione delle due Regioni Salesiane *Asia Est-Oceania e Africa-Madagascar*.

Lunedì 17 ottobre il Vicario del Rettor Maggiore si reca nella Repubblica Dominicana. Nel pomeriggio dello stesso giorno viene accolto dall'Ispettore don Víctor Pichardo che lo accompagna alla Casa Ispettorale. Il giorno 18 di ottobre nella mattinata ha un in-

contro con il Consiglio ispettoriale. Viene trattato soprattutto il tema della disciplina religiosa. Nel pomeriggio dello stesso giorno ha un incontro con la CIF, la Commissione di Formazione Ispettoriale. Il giorno 19 incontra tutti i Direttori e gli Economi dell'Ispettoria, parlando sui temi relativi all'animazione della comunità, all'accompagnamento dei confratelli e alla cura della disciplina religiosa. Nel pomeriggio celebra l'Eucaristia per la Famiglia Salesiana ed incontra, nella Comunità formatrice Don Rua, i confratelli postnovizi.

Il mattino del giorno 20 si reca a Panama. Viene ricevuto dai due direttori delle Case Salesiane della Città di Panama. Nell'Istituto Tecnico Don Bosco visita la Scuola nei suoi vari settori, dalla primaria alla Scuola superiore, al Centro di formazione professionale. Incontra quindi tutti i confratelli delle due Comunità che si fermano con il Vicario ad un pranzo di festa. Nella serata celebra l'Eucaristia per la Famiglia Salesiana nella Basilica dedicata a San Giovanni Bosco, che è particolarmente venerato in questa città.

Il giorno 21 ottobre parte per San Salvador. Arrivato, viene accolto dal confratello don Caffarelli che lo conduce alla Casa Sale-

siana di Soyapango, Ciudadela Don Bosco, che comprende varie opere, tra cui la nota Università Don Bosco. Qui nella serata ha un breve incontro, al momento della preghiera, con i confratelli della Casa. Il giorno seguente nella serata partecipa all'atto ufficiale della "Laurea Honoris Causa" concessa al Rettor Maggiore, che nel frattempo è arrivato a San Salvador.

Domenica 23 ottobre, al mezzogiorno, concelebra l'Eucaristia con il Rettor Maggiore nella Chiesa di Maria Ausiliatrice a Santa Tecla. Nella serata dello stesso giorno ha inizio la *Visita d'Insieme della Regione Interamerica*, che si prolunga fino a venerdì 28.

Al termine della Visita d'Insieme, sabato 29 ottobre don Adriano Bregolin parte per Cuba. Arrivato a L'Avana nel primo pomeriggio, è accompagnato nella Comunità San Giovanni Bosco - Vibora, per una prima breve visita. Quindi, nello stesso pomeriggio, dopo aver visitato una cappella missionaria, animata di Salesiani, nella periferia della Capitale, si reca alla comunità "Maria Ausiliatrice" nella città vecchia. Il mattino dopo, domenica 30 ottobre, celebra la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Vibora. Dopo l'Eucaristia incontra la Famiglia Salesiana e i

giovani della parrocchia e quindi ha un breve incontro anche con le Volontarie di Don Bosco, con la presenza della loro Responsabile Regionale. Nel pomeriggio fa una visita di cortesia alla Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Guanabacoa, alla periferia della Capitale, quindi rientra alla comunità "Maria Ausiliatrice". Il giorno 31 nel primo mattino il Vicario incontra il Nunzio Apostolico Mons. Bruno Musaró e quindi accompagnato da don Bruno Roccaro e dal confratello don Julio Fernández si reca a Santa Clara per una breve visita ai confratelli di quella Comunità. Durante il viaggio viene fatta anche una breve visita di cortesia alle Suore FMA di Manguito. Con i confratelli di Santa Clara il Vicario celebra l'Eucaristia, beneducendo la statua restaurata dell'Ausiliatrice e quindi incontra la Famiglia Salesiana e Comunità Educativa dell'oratorio.

Il 1° **Novembre**, Solennità di tutti i Santi, don Adriano Bregolin incontra ancora tutti i confratelli di L'Avana al pranzo di festa e nel pomeriggio, dopo una breve visita all'Arcivescovo della Capitale, Card. Jaime Lucas Ortega y Alamino, celebra l'Eucaristia nella Comunità "Maria Ausiliatrice"

con la presenza dei giovani e della Famiglia Salesiana. Nella tarda serata parte per l'Italia, arrivando alla Casa Generalizia il giorno 2 novembre.

Martedì 15, nel mattino assieme al Rettor Maggiore si reca in Vaticano per un incontro con il Sostituto della Segreteria di Stato, Mons. Angelo Becciu.

Lunedì 21, presso la Casa dei Paolini in Ariccia, tiene un incontro con i religiosi, religiose e laici della Famiglia Orionina, riunita nella loro assemblea annuale.

Nei giorni seguenti, mercoledì 23, giovedì 24 e venerdì 25 novembre, presso il Salesianum, partecipa all'Assemblea Semestrale della Unione Superiori Generali (USG), presieduta dal Rettor Maggiore don Pascual Chávez.

Nel pomeriggio del 25 novembre, accompagnando il Rettor Maggiore e assieme anche al Consigliere Regionale don Marek Chrzan, parte per Londra per un incontro – dal 25 al 27 – con gli Ispettori e Vicari ispettoriali delle Ispettorie della Zona Atlantica: GBR, IRL-Malta, BEN-Ola, GER, AUS.

Domenica 27, nel pomeriggio, al termine dell'incontro, assieme al Rettor Maggiore visita la Comunità di Farnborough, dove si tiene un incontro dei confratelli delle

comunità di Farnborough, Chertsey e Battersea.

Nel pomeriggio del 2 **Dicembre** il Vicario del Rettor Maggiore si reca a Mogliano Veneto, dove il mattino seguente 3 dicembre anima un ritiro alla Comunità Educativa e Pastorale dell'Istituto *Astori*. Rientra quindi a Roma in serata alla Casa Generalizia, per l'inizio dei lavori della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

### **Il Consigliere per la Formazione**

Conclusa la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, nel mese di *agosto*, nei giorni 1-3, il Consigliere generale per la formazione ha coordinato il 5° Incontro della Commissione per il *Progetto Europa* a Santiago de Compostela. In tale incontro la Commissione ha riflettuto su questi temi: le sfide e le opportunità della cultura europea nei confronti dell'evangelizzazione, il fenomeno della migrazione in Europa, la comunicazione del Progetto nelle Ispettorie europee, il coinvolgimento delle Ispettorie non europee. Insieme con la Commissione ha avuto poi un incontro con il Consiglio

ispettoriale SLE a Cambados. Nei giorni 6 -11 ha partecipato a Lione (Francia) alla *Visita d'Insieme per la Regione Europa Ovest*. Quindi nei giorni 22-28 ha partecipato al V Convegno e all'assemblea dell'Associazione Bibliisti Salesiani a Gerusalemme "Ratisbonne".

In *settembre* nei giorni 3-7 ha preso parte a Cracovia alla *Visita d'Insieme della Regione Europa Nord - Zona centro orientale*. Dal 9 al 27 ha fatto una visita in India e in Myanmar. In India, dal 12 al 15 ha partecipato a Calcutta alla Commissione Regionale di Formazione dell'Asia Sud, in cui si sono trattati vari temi, tra cui: la fedeltà vocazionale, la formazione missionaria, la maturità affettiva, l'aspirantato, il quinquennio, la valutazione e le proposte riguardanti la formazione intellettuale. Nello stesso viaggio in India ha visitato l'aspirantato e il prenoviziato di Azimganj (INC), il prenoviziato di Coimbatore (INT), il postnoviziato di Yercaud (INT), il noviziato di Yellagiri Hills (INM), gli aspirantati 'Don Bosco' e 'Sacred Heart' di Tirupattur (INM), il nuovo teologato di Kavarapettai, (INM), incontrando prima i formandi e poi i formatori con i rispettivi Ispettori; ha pure riflettuto insieme alle Commissioni

ispettoriali per la formazione di INC, INM e INT. In Myanmar ha visitato la comunità di Yangon, dove gli studenti di teologia frequentano il seminario maggiore nazionale, poi l'aspirantato e il noviziato ad Anisakan, il postnoviziato a Pyin Oo Lwin, il prenoviziato a Thibaw, incontrando i formandi e poi i formatori. Durante il suo viaggio nei due paesi, Don Cereda ha fatto anche visite di cortesia agli Arcivescovi di Chennai, Yangon e Mandalay e alle quattro comunità delle FMA in Myanmar. Lungo il viaggio ha avuto incontri anche con altri confratelli: in India con coloro che lavorano con i ragazzi della strada a Salem, con i confratelli di Katpadi, Vellore, Tirupattur e con i confratelli delle comunità di Chennai. Così pure in Myanmar ha tenuto una conferenza ai confratelli della Visitatoria all'inizio dei loro Esercizi spirituali.

In ottobre il giorno 1 ha partecipato, insieme al Rettor Maggiore, al "Curatorium" dell'UPS; il 12 all'inaugurazione dell'anno accademico della nostra Università; il 17 all'inaugurazione dei nuovi ambienti della comunità "San Tommaso" della Visitatoria dell'UPS. Dal 19 al 31 è stato in El Salvador, dove ha partecipato all'incontro della Commissione re-

gionale per la Formazione della Regione Interamerica ad Ayagualo, quindi alla *Visita d'Insieme* della stessa Regione a San Salvador e infine all'incontro degli Ispettori della Regione, sempre ad Ayagualo. Nella Commissione regionale si sono svolti temi analoghi a quelli della Commissione dell'Asia Sud.

In novembre il Consigliere ha iniziato la *Visita straordinaria*, a nome del Rettor Maggiore, alla *Visitatoria dell'UPS*, con il ricordo dei Salesiani defunti, nel cimitero di Genzano, quindi con l'incontro dei Direttori e poi del Consiglio ispettoriale; successivamente ha visitato le comunità "San Tommaso" e "Zeffirino Namuncurá". È intervenuto quindi a Roma nei giorni 23-25 all'Assemblea dei Superiori Generali. Dal 25 al 27 ha partecipato all'incontro dei Missionari salesiani del Progetto Europa. Infine nei giorni 28-30 a Torino-Valdocco ha incontrato la comunità "San Francesco di Sales" e ha tenuto il "Curatorium" della fase della formazione specifica per salesiani coadiutori; quindi ha presieduto la Commissione del Progetto per i Luoghi Salesiani.

In dicembre il giorno 10 ha presieduto il "Curatorium" della comunità "Zeffirino Namuncurá" del Gerini a Roma; il 13 ha parte-

cipato alla Commissione teologica dell'Unione Superiori Generali; dal 17 al 19 ha coordinato la Commissione per il Progetto Europa.

### **Il Consigliere per la Pastorale Giovanile**

Durante i mesi da agosto a novembre 2011, il Consigliere per la Pastorale Giovanile, D. Fabio Attard, fu maggiormente impegnato negli incontri dei Delegati di Pastorale Giovanile a livello regionale: l'incontro della Regione Africa-Madagascar, a Lubumbashi, Congo R.D., dal 16 al 21 settembre; della Regione America Cono Sud, a Campos do Jordão, Brasile, dal 26 settembre al 1° ottobre; per la Regione Interamerica, a San Salvador, El Salvador, dal 19 al 23 ottobre; per l'Asia Sud, a Bangalore, India, dal 2 al 7 novembre; per l'Europa Nord, a Vienna, Austria, dal 15 al 20 novembre; per la Regione Europa Ovest, a Madrid, Spagna, il sabato 4 dicembre 2011. Questi incontri avevano come tema centrale la presentazione e lo studio del documento sul *Ripensamento della Pastorale Giovanile Salesiana*.

Insieme a questi incontri, il Consigliere ha partecipato al raduno della Commissione sul Pro-

getto *Europa*, che si è tenuto a Santiago de Compostela, Spagna, dal 31 luglio fino al 3 agosto 2011.

Durante la *Giornata Mondiale della Gioventù*, celebrata a Madrid tra il 16 e il 21 agosto 2011, il Consigliere ha accompagnato il *Centro Nacional Salesiano de Pastoral Juvenil* di Spagna. Il Centro aveva la responsabilità dell'organizzazione e dell'accoglienza di circa 8000 giovani, insieme alla celebrazione della giornata del MGS per tutti i giovani salesiani provenienti da 53 paesi.

Dal 22 al 31 agosto 2011, il Consigliere si è recato in Giappone per la predicazione di un corso di Esercizi spirituali e un incontro con la Famiglia Salesiana del Giappone.

Il 1° settembre 2011, D. Fabio Attard ha dato una conferenza in un convegno sulle sfide della pastorale giovanile, organizzato dal centro salesiano di studi teologici di Manila.

Dopo questo convegno, ha partecipato alla "Visita d'Insieme" delle Ispettorie del Centro ed Est Europa – comprendenti la Polonia - KSIP, CIMEC e Circostrizione EST – che si è tenuta a Cracovia tra il 3 e il 7 settembre 2011. Insieme a questa Visita d'Insieme, il Consigliere ha anche partecipato ad altre due "Visite d'Insieme":

quella dell'Europa Ovest, tenuta a Lione, Francia, tra il 6 e l'11 agosto 2011; e quella dell'Interamerica, tenuta in San Salvador, tra il 24 e il 28 ottobre 2011.

Il Consigliere ha presieduto, inoltre, due celebrazioni di professioni: quella al Colle Don Bosco per i nuovi professi del noviziato di Pinerolo, e quella dei professi perpetui nella Ispettorìa Lombardo-Emiliana, celebrata a Milano la domenica 11 settembre 2011.

Dal 12 al 15 settembre 2011, il Consigliere ha presieduto, insieme a Sr Maria Carmen FMA, il primo incontro della rinnovata Commissione Scuola Salesiana in Europa SDB - FMA.

Da segnalare la celebrazione del primo seminario di studio sulla direzione spirituale – *San Francesco di Sales e la direzione spirituale* – celebrato a Roma tra l'11 e il 13 novembre 2011 con presenza di salesiani e salesiane impegnati nella formazione di direttori spirituali in varie parti del mondo.

Due eventi celebrativi ai quali il Consigliere è stato presente furono quello del 25° della Casa “Don Bosco Haus” di Vienna, domenica 9 ottobre, e quello del 10° anniversario del DBYN a Brussel il sabato 15 ottobre 2011.

## Il Consigliere per la Comunicazione Sociale

Conclusa la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale, il Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González, ha dedicato un periodo di tempo al lavoro all'interno del Dicastero. Di seguito, dal 15 al 21 agosto ha partecipato alla *Giornata Mondiale della Gioventù* a Madrid.

Dal 24 agosto al 14 settembre è stato nella Ispettorìa Messico - Guadalajara (MEG), dove ha incontrato l'Ispettore e il suo Consiglio, il Delegato Ispettoriale per la Comunicazione Sociale e la sua équipe, ha celebrato l'Eucaristia e ha visitato i formatori e gli studenti della comunità del Teologato a Tlaquepaque. Successivamente ha raggiunto la città di San Luis Potosí, dove si è incontrato con i confratelli della comunità salesiana locale; poi ha visitato la mamma e i familiari.

Dal 15 al 18 settembre è stato a São Paulo - Lapa. Il 16 ha incontrato l'Ispettore, il Direttore della sede CIS-BRASIL e il Direttore della Editrice Don Bosco. Ha partecipato all'incontro dei Delegati per la Formazione del Cono Sud. In seguito, il 18 sera è arrivato alla casa ispettoriale dell'Ispettorìa Argentina Sud (ARS) a Buenos Ai-

res. Il 19 ha celebrato l'Eucaristia e avuto un incontro con gli studenti e formatori del teologato a San Justo; successivamente si è recato nella comunità San José a Rosario, nell'Ispettorìa dell'Argentina Nord (ARN). Il 20 ha celebrato l'Eucaristia nel Prenoviziato di Funes; poi nell'opera San José ha avuto un incontro con il Delegato per la Comunicazione Sociale di ARN e la sua équipe, quindi ha visitato le opere e comunità del 'Sagrado Corazón' e di 'Domingo Savio'. Il 21 ha visitato e parlato con il personale della Stampa Don Bosco e della EDEBE a Buenos Aires. Il 22 ha incontrato l'équipe del Bollettino Salesiano e anche il Delegato per la CS dell'Ispettorìa di ARS con la sua équipe.

Dal 24 al 27 settembre ha presieduto l'incontro dei Delegati Ispettoriali per la CS delle Regioni America Cono Sud e Interamerica nello studentato di Lapa, a São Paulo, per approfondire la conoscenza e applicazione del nuovo SSCS 2.0.

Dal 27 sera al 30 mattina, a Campos do Jordão, ha partecipato, prima, all'incontro degli Ispettori della Regione Cono Sud presieduto dal Regionale, e dopo all'incontro degli stessi Ispettori e dei loro Delegati per la Pastorale Giovanile insieme al Regionale e

ai Consiglieri per la Pastorale Giovanile e le Missioni, per presentare il cammino e coordinamento compiuto finora tra i tre Dicasteri per la Missione.

Dal 3 al 12 ottobre ha partecipato alle sedute della 'sessione intermedia' del Consiglio Generale. Successivamente, a Kigali, Rwanda, ha partecipato, dal 19 al 21, agli incontri dei Delegati Ispettoriali per la Formazione della Regione Africa Madagascar, e dal 23 al 27 alla X CIVAM, presieduta dal Regionale, insieme agli Ispettori e Delegati per la CS della Regione Africa Madagascar, sempre per presentare il nuovo SSCS 2.0.

Nel mese di novembre, dal giorno 1 al 14 ha compiuto una visita di animazione alle Ispettorie italiane con lo scopo di presentare il nuovo SSCS 2.0 e vederne l'applicazione locale, incontrando sempre il Delegato Ispettoriale per la CS e la sua équipe e, dov'è stato possibile, l'Ispettore con il suo Consiglio, i gruppi e le opere impegnati nei diversi settori della CS e le case di formazione, nel seguente ordine: ICP (Ispettore, ELLEDICI, Torino-Crocetta, Valdocco PG - CS e Tipografia, Pine- rolo, Prima Radio Asti, Rosetta), ILE (Milano - Sant'Ambrogio, équipe CS, Nave, comunità proposta, Forlì), IME (Napoli, Caser-

ta, Molfetta: Ispettore, Vicario e PG - CS; Bari, Lecce), ICC (Roma - Sacro Cuore PG - CS, équipe CS, Roma - San Francesco di Sales CCS: Formatori e CS, Radio Meridiano 12), INE (Venezia-Mestre: Ispettore e Consiglio, PG - CS, San Marco - IUS, comunità 'Artemide Zatti'), ISI (Catania: Ispettore, PG - CS, Messina: San Tommaso e Mamma Margherita).

Dal 16 al 24 novembre ha fatto visita a quattro Ispettorie della Spagna, con lo stesso obiettivo di cui sopra e incontrando anche lì gli stessi soggetti prima indicati, nel seguente ordine: SLE (León: Ispettore e PG - CS; Burgos), SBI (Bilbao - Casa Ispettorale: Ispettore, PG - CS, équipe CS), SMA (Madrid - Casa Ispettorale: PG - CS; Casa Don Bosco Direttore CCS), SVA (Valencia: Casa Ispettorale, San Juan Bosco Centro Assisi; Godolleta: Delegati locali CS e l'équipe CS). Il giorno 22 a Madrid 'Casa Don Bosco' si è incontrato con la Conferenza Iberica presieduta dal Regionale per fare la presentazione del *SSCS 2.0*.

## **Il Consigliere per le Missioni**

Conclusa la sessione estiva del Consiglio Generale, il Consigliere

per le Missioni, D. Václav Klement, è partito per il 6° raduno della Commissione per il "Progetto Europa" a Santiago de Compostela, Spagna. A seguito del raduno è stato incaricato di portare avanti una ricerca sull'impegno salesiano per/con i migranti in Europa. Il tema migratorio è stato colto come uno dei temi generatori per la rivitalizzazione endogena del nostro carisma in Europa. Dopo una breve permanenza di tre giorni a Taizé, ha partecipato con altri Consiglieri nella "Visita d'Insieme" della Regione Europa Ovest in Lyon, Francia (6-11 agosto).

Nel mese di agosto si sono svolti, in successione, tre incontri delle *Giornate di studio sul primo annuncio di Cristo*, organizzate insieme con l'Ambito per le Missioni delle FMA. Alle Giornate dell'Asia Sud in Kolkata (INC) don Klement non ha potuto partecipare (5-11 agosto); è stato presente nelle Giornate dell'Asia Est (Sampran, Thailandia, 14-18 agosto) e dell'Oceania (Port Moresby, Papua New Guinea, 21-25 agosto), ed ha constatato l'entusiasmo dei partecipanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana. Nel viaggio verso Roma don Klement ha approfittato di quattro giorni di sosta nelle Filippine, animando le due Ispet-

torie FIS e FIN, soprattutto visitando le case di formazione iniziale (Parañaque e Canlubang - FIN, Lawaan - FIS).

La 142ma spedizione missionaria è stata preparata con un corso di 25 giorni, nel quale per la prima volta hanno partecipato, oltre i 32 SDB, anche 6 *Suore della Carità di Gesù* prima della partenza per il Sudan del Sud, loro prima destinazione africana. La spedizione missionaria del 25 settembre a Valdocco è stata condivisa anche da 20 FMA, 3 CMB e 17 volontari laici.

Prima della “sessione intermedia” del Consiglio Generale, D. Klement ha partecipato con altri due Consiglieri per la Missione salesiana all’incontro degli Ispettori e Delegati di Pastorale Giovanile della Regione Cono Sud a Campos do Jordão (BSP). Prima dell’incontro si è fermato in Brasilia (BBH) per una visita al prenoviziato e al Centro nazionale di formazione missionaria (CCM) della Conferenza Episcopale del Brasile. Ritornando a Roma, si è fermato a Montevideo (URU) per una breve visita d’animazione intorno al tema del volontariato missionario (30 settembre - 1° ottobre). Durante la sessione intermedia D. Klement ha potuto incontrare personalmente tutti i 20

partecipanti SDB del 16° Corso di formazione permanente dei missionari all’UPS, Roma. Grazie all’interesse e cura del Superiore della Visitatoria UPS, Don Joaquim D’Souza, per la prima volta i missionari salesiani sono stati ospitati negli ambienti dell’UPS.

Dopo la sessione intermedia del Consiglio Generale, D. Klement ha partecipato al Consiglio e Assemblea generale di Don Bosco Network (Roma, 12-13 ottobre). Successivamente è partito per il Messico, dove è rimasto in visita dal 13 al 23 ottobre. Nelle due Ispettorie MEG e MEM ha incontrato il Consiglio ispettoriale, animato i giovani confratelli e candidati nelle case di formazione. L’obiettivo primario era una prima visita di conoscenza alla Prelatura Mixopolitana (con sede in Ayutla) che celebra 50 anni dell’arrivo dei primi Salesiani nel 1962. Insieme con il Vescovo Prelato Mons. Héctor Guerrero Córdova SDB e l’Ispettore MEM P. Miguel Agustín Aguilar Medina, il Consigliere ha fatto una breve visita nella Prelatura alle otto presenze salesiane e al seminario minore inaugurato due anni fa.

Subito dopo D. Klement ha preso parte alla “Visita d’Insieme” della Regione Interamerica a San Salvador (CAM, 24-28 ottobre).

Una visita molto ben preparata, che ha dato un nuovo impulso per un progetto regionale per i migranti ispanici negli Stati Uniti.

Dopo questa Visita d'Insieme il Consigliere ha animato un evento per le due Regioni d'America, a Quito - Cumbayá. Un seminario per i Delegati d'animazione missionaria, con la collaborazione del Centro regionale di formazione permanente di Quito ha radunato ben 25 Delegati di quasi tutte le Ispettorie d'America per quattro giorni.

Le prime tre settimane di novembre sono state dedicate da D. Klement all'animazione nella Regione Asia Sud. Nella prima settimana è stato a Hyderabad (INH), dove si è svolto nella casa ispettoriale un secondo Seminario per gli Uffici di pianificazione e sviluppo (*Planning and Development Office*) nei giorni 5-11 novembre, con la presenza di 88 partecipanti dei 5 continenti, 27 laici e 61 SDB insieme all'Economo generale, Sig. Jean Paul Muller. Dopo il Seminario il Consigliere ha svolto una breve visita alle 16 presenze missionarie nelle tre regioni di prima evangelizzazione – a Muniguda nello stato di Orissa (INH), nello stato di Tripura (ING) e infine per una settimana nello stato di Arunachal Pradesh (IND). Nel

giorno 22 novembre ha partecipato, insieme al Consigliere regionale Don Maria Arokiam Kanaga, all'apertura ufficiale del primo Aspirantato Missionario Salesiano dopo il Concilio Vaticano II a Sirajuli, diocesi di Tezpur (ING). Dal luglio 2011 sei formatori con 13 prenovizi e 40 aspiranti hanno iniziato un'esperienza formativa inedita fuori dell'Europa, ispirati dalla tradizione dei 15 aspirantati missionari in Europa – a partire da quello di Ivrea (1922-1965).

Durante l'ultima settimana prima della sessione plenaria del Consiglio Generale, il Consigliere ha animato, insieme al Consigliere per la Formazione Don Francesco Cereda, il 1° raduno dei missionari presenti in Europa (Roma, (25-27 novembre). 40 partecipanti dalle otto Ispettorie europee hanno raccolto l'esperienza dei primi anni del 'Progetto Europa' dal punto di vista delle Ispettorie che accolgono e dei nuovi arrivati che si stanno inserendo nelle Ispettorie.

Infine, nei giorni 28 novembre - 1° dicembre Don Klement ha presieduto il Seminario dei Delegati europei d'Animazione missionaria a Torino, Valdocco. Insieme al Consigliere per la Regione Europa Nord, Don Marek Chrzan, ed alcuni membri dei tre Dicasteri

per la missione salesiana (PG, Missioni, CS) hanno partecipato 23 Delegati d'Animazione missionaria delle Ispettorie d'Europa insieme con alcuni membri della Famiglia Salesiana. Il contatto diretto con i luoghi di Don Bosco a Valdocco e Colle Don Bosco ha offerto preziose ispirazioni missionarie. Il Consigliere è rientrato in sede il 2 dicembre.

Grazie alla collaborazione del Dicastero per la Comunicazione Sociale, tutti gli eventi del semestre scorso sono in tempo reale disponibili nella nuova piattaforma virtuale (*AGORA - Missions* del sito [www.sdb.org](http://www.sdb.org)) per uno scambio dei documenti digitali tra i partecipanti e quelli che non sono stati presenti o vogliono contribuire.

### **L'Economo Generale**

Subito dopo la conclusione della sessione plenaria del Consiglio Generale, il signor Jean Paul Muller a Benedikbeuern ha avuto un incontro con alcune Fondazioni a favore della missione salesiana.

Durante la "Visita d'insieme" a Lyon/Francia, lo scambio di idee e la riflessione fatta sui cambiamenti in atto nell'ambito dell'Economia in Europa ha mostrato situazioni molto differenti tra le

varie Ispettorie in Spagna, Francia, Belgio e Portogallo.

Dal 20 al 28 di agosto l'Economo ha guidato un seminario sull'importanza del comportamento etico nelle banche e istituzioni finanziarie. Ha passato poi alcuni giorni nella Procura missionaria di Bonn per determinare i momenti strategici per l'anno scolastico nuovo.

All'inizio di settembre a Roma nella Direzione Generale hanno avuto luogo colloqui con i collaboratori per la pianificazione del secondo semestre dell'anno.

Dal 4 al 11 settembre, in occasione della "Visita d'insieme" a Cracovia, l'Economo ha avuto l'opportunità di fare alcune visite ad opere significative dell'Ispettorica e di avere degli incontri con gli Economi della Regione.

Dopo la riunione del Consiglio amministrativo della Procura di Bonn il 13 settembre, l'Economo Generale ha fatto visita alla Visitatoria salesiana di Haïti, in particolare l'Economato ispettoriale, e per esaminare insieme progetti nuovi. Si è posta attenzione alla preoccupazione che c'è per la situazione dei confratelli, per la formazione e per la garanzia a lungo termine dei progetti giovanili.

A fine settembre e nelle prime due settimane di ottobre l'Econo-

mo in sede a Roma ha partecipato alla “sessione intermedia” del Consiglio Generale; si è impegnato a riflettere sull’andamento del ‘Salesianum’ e programmare i lavori necessari della Direzione Generale.

Dal 15 al 18 ottobre è stato in New York per partecipare all’incontro annuale di una Fondazione cattolica; subito dopo è stato presente alla “Visita d’insieme” a San Salvador fino al 30 di ottobre. L’incontro con gli Economi ispettoriali ha evidenziato l’importanza di un processo continuo per il futuro per creare una rete intensiva, prestando aiuto alle diverse Ispettorie della Regione nella organizzazione a lungo termine.

Nei giorni 3-11 novembre, insieme con il Consigliere per le Missioni, l’Economo Generale ha guidato il seminario internazionale per le PDO (uffici di sviluppo), che ha offerto l’opportunità di incontrare Economi e responsabili di PDO di più di 35 Ispettorie. Una visita dei progetti a favore della gioventù abbandonata in Birda (Ispettoria di Bangalore) e l’inaugurazione di una stampa nell’Ispettoria di Hyderabad sono stati anche momenti di incontri e di condivisione del carisma salesiano.

La visita nell’Economato ispettoriale delle Antille (15-20 novembre) a Santo Domingo ha intensificato le relazioni con i confratelli responsabili nel settore dell’economato, della Fondazione e tante altre istituzioni nell’Ispettoria.

Su invito del Consigliere regionale, l’Economo Generale si è incontrato con la Conferenza Ispettoriale Iberica a Madrid. Soprattutto le preoccupazioni per la situazione economica dopo alcuni cambiamenti politici in Spagna e in Portogallo, ma anche la nuova situazione nella relazione con alcuni Istituti finanziari richiedono nuove idee e azioni decise.

Con una relazione sulla pedagogia preventiva l’Economo ha dato un contributo nel congresso di pedagogia curativa a Berlino il 25 di novembre.

Infine, prima di rientrare a Roma per la sessione plenaria del Consiglio, dal 27 novembre al 2 di dicembre Jean Paul Muller è stato a Torino per partecipare alla Commissione per la pianificazione degli eventi in vista dell’anno 2015 e per riflettere con l’Economo ispettoriale sulle sfide attuali della Ispettoria. Nello stesso tempo ha incontrato i Delegati per l’animazione missionaria durante il loro convegno *DIAM* 2011.

### ***Il Consigliere per la Regione Africa - Madagascar***

Dopo la conclusione della sessione plenaria del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'Africa e il Madagascar, D. Guillermo Basaños, partito da Roma il 4 agosto, ha potuto presiedere le celebrazioni di insediamento di due superiori nella Regione: il 6 agosto, al Santuario di Maria Ausiliatrice di Upper Hill - Nairobi, l'insediamento di don Giovanni Rolandi come nuovo Ispettore dell'Ispettorìa Africa Est (AFE), e il 10 agosto, nella Sede della Visitatoria, quello di don Claudio Ciolli come nuovo Superiore della Visitatoria del Madagascar (MDG).

Dal 13 agosto al 30 settembre, a nome del Rettore Maggiore, ha compiuto la *Visita Straordinaria alla Visitatoria del Mozambico (MOZ)*, visitando ogni casa e incontrandosi con ogni confratello. Durante questo periodo la comunità della Sede della Visitatoria si è trasferita alla sua nuova residenza di Maputo.

Nei primi giorni di ottobre don Guillermo ha partecipato alla "sessione intermedia" del Consiglio Generale, nel corso della quale è stata studiata la Regione Africa - Madagascar.

Il 13 e 14 ottobre al DBYES di Nairobi, Kenya, ha partecipato al primo Congresso Africano dell'ACSSA. Dopo si è recato nella vicina Uganda, dove ha potuto visitare tutte le quattro comunità, e in modo particolare la nuova presenza di Gulu, al nord del paese.

Il 19 ottobre il Consigliere Regionale è arrivato a Kigali, Ruanda, dove era già in corso il raduno annuale della Commissione Regionale per la Formazione nella nuova Sede della Visitatoria dei Grandi Laghi (AGL). Subito dopo, dal 24 al 28, ha presieduto i lavori della X Assemblea della Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie di Africa e Madagascar (CIVAM).

Dal 31 ottobre al 4 novembre ha fatto una visita di animazione alla Visitatoria Etiopia-Eritrea (AET), partecipando ad un raduno del Consiglio ispettoriale ad Addis Abeba e visitando alcune delle nostre case in Etiopia, particolarmente quella di Dilla.

Dal 5 al 14 novembre don Basaños ha avuto un'altra visita di animazione, questa volta alla Visitatoria dell'Angola (ANG). Oltre a incontrare anche qui il Consiglio ispettoriale, ha potuto visitare quasi la totalità delle case e dei confratelli.

Il 15 novembre è arrivato a Lomé, nel Togo, dove ha potuto visitare tutte le tre comunità salesiane, fermandosi particolarmente nelle case di formazione interispettoriali: il Noviziato ed il Post-Noviziato.

Il 17 è arrivato a Cotonou, Benin, dove ha avuto la gioia di partecipare con i confratelli e la Famiglia Salesiana alla Visita Apostolica di Benedetto XVI.

Il 23 novembre il Consigliere Regionale è rientrato alla Casa Generalizia con l'intenzione di ripartire il giorno dopo per l'Eritrea; trattasi dell'unico paese, dei 38 che compongono la Regione Africa - Madagascar, che don Guillermo non ha ancora visitato. Ma le autorità di Asmara, per la seconda volta, non gli hanno consegnato il Visto di Entrata.

Cancellato questo volo, dal 26 al 30 novembre, ha visitato la comunità degli studenti di teologia "San Tommaso" di Messina - ISI, incontrandosi particolarmente con i 14 studenti di Africa e Madagascar che là seguono la loro formazione. In quei giorni di permanenza in Sicilia ha approfittato anche per fare un check-up medico di routine, che ha confermato il suo buon stato di salute.

## ***Il Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud***

Dopo la sessione estiva del Consiglio Generale, il Regionale per l'America Latina - Cono Sud, Don Natale Vitali, è partito per prendere parte al 'Curatorium' del Centro Regionale del Salesiano Coadiutore (CRESCO) nella città di Guatemala. Il Centro è per le due Regioni di America. Quest'anno la Regione Cono Sud ha nel Centro sette confratelli coadiutori e due formatori. Al 'Curatorium' partecipano i due Regionali di America e gli Ispettori che hanno formandi.

Successivamente è arrivato all'Ispettorato di San Paolo, in Brasile, per avere, il 3 di agosto, una riunione con il Consiglio ispettoriale e i Direttori, per trasmettere loro la lettera del Rettor Maggiore di conclusione della Visita straordinaria anteriormente compiuta.

Il 4 agosto il Regionale ha dato inizio alla *Visita straordinaria nella Ispettorato del Paraguay*. L'Ispettorato di "Maria Santissima Assunta" ha tredici comunità salesiane e 91 salesiani. Significative sono state le due visite alle comunità missionarie del Chaco Paraguayo e alla sede del Vicariato il cui Vescovo, Mons. Edmundo Valenzuela, l'8 novembre scorso è

stato nominato Arcivescovo Coadiutore della capitale Asunción.

Il 23 di settembre il Regionale ha partecipato all'incontro continentale dei Delegati Ispettoriali della Comunicazione Sociale, nel quale era presente il Consigliere per la Comunicazione Sociale.

Due giorni dopo, il giorno 25, ha preso parte al 'Curatorium' del Teologato di Argentina, a Buenos Aires, dove sono presenti 13 studenti di Teologia delle due Ispettorie di Argentina.

Rientrato in Brasile, il 28 settembre Don Vitali ha preso parte alla riunione annuale degli undici Ispettori della Regione con la partecipazione dei Consiglieri per la Pastorale Giovanile, per le Missioni e per la Comunicazione Sociale. Si è conclusa la riunione concelebando l'Eucaristia nella Basilica di "Nossa Senhora Aparecida" patrona del Brasile. È proseguita poi la Visita straordinaria all'Ispettoria di San Paolo.

Il 24 e 25 di ottobre il Regionale ha partecipato alla riunione dei due Consigli Ispettoriali dell'Argentina per valutare il cammino che le due Ispettorie fanno in molti servizi comuni.

Dal 3 al 5 di novembre ha partecipato alla riunione del Centro Salesiano di Formazione Permanente (CSRFP) di Quito, Centro

che è adesso delle due Regioni di America.

Successivamente, nei giorni 7-9 novembre ha promosso la consultazione per il nuovo Ispettore di San Paolo, in tre luoghi diversi: Lapa, Lorena e Araras; complessivamente hanno partecipato 124 salesiani.

Infine dal 21 al 22 di novembre Don Vitali ha partecipato alla riunione degli Ispettori del Brasile; dopodiché è ritornato a Roma.

### ***Il Consigliere per la Regione Interamerica***

Dopo la conclusione della sessione estiva plenaria del Consiglio Generale, Don Esteban Ortiz González, Consigliere per la Regione Interamerica, la domenica 31 luglio intraprende il viaggio per la città di Guatemala (Guatemala) per partecipare – nei giorni 1 e 2 agosto – al 'Curatorium' del CRESCO (Centro Regionale di Formazione Specifica per il Salesiano Coadiutore).

Il mercoledì 3 agosto si riunisce con l'Ispettore, D. Alejandro Hernández, e il suo Consiglio, particolarmente per preparare la parte logistica della "Visita d'Insieme", che si svolgerà a San Salvador (CAM) dal 24 al 28 ottobre.

Lo stesso giorno 3 agosto si mette in viaggio per Medellín (COM), per partecipare, il giorno seguente, al 'Curatorium' del Noviziato a La Ceja, dove si trovano i novizi di quattro Ispettorie (BOL, COB, COM e PER).

Giovedì 4 agosto viaggia a Bogotá (COB) e partecipa – nei giorni di venerdì 5 e sabato 6 – al 'Curatorium' della Comunità Formatrice degli studenti di teologia delle Ispettorie Andine (BOL, COB, COM, ECU, PER).

Il sabato 6 agosto passa a Caracas (VEN) e incontra l'Ispettore D. Luciano Stefani e il Consiglio ispettoriale con la finalità di presentare la lettera con le raccomandazioni del Rettor Maggiore dopo la recente Visita Straordinaria all'Ispettorìa fatta nella prima parte di quest'anno (2011).

Il lunedì 8 agosto il Consigliere Regionale viaggia a New York per visitare la sua famiglia, e il giovedì 11 si trova a Stony Point (NY) con D. Tom Dunne, Ispettore di New Rochelle, per organizzare la Visita Straordinaria all'Ispettorìa Stati Uniti Est (SUE) che si svolgerà durante il primo semestre del 2012; nello stesso tempo saluta ai confratelli che stanno facendo gli esercizi spirituali.

Domenica 21 agosto si porta a Santo Domingo (Repubblica Do-

minicana) per iniziare la *Visita Straordinaria alla Ispettorìa San Giovanni Bosco delle Antille* (ANT); il giorno seguente ha un dialogo con l'Ispettore D. Víctor Pichardo, seguito da un primo raduno con il Consiglio ispettoriale.

Martedì 23 inizia il percorso per le 28 Comunità che l'Ispettorìa ha in tre paesi: Cuba, Puerto Rico e Repubblica Dominicana.

In primo luogo visita le Comunità (17) nella Repubblica Dominicana. Il 6 ottobre a Puerto Rico inizierà la visita alle Comunità (6) in questa Isola.

Domenica 23 ottobre, il Consigliere Regionale interrompe la Visita Straordinaria nelle Antille e viaggia a San Salvador (El Salvador) per coordinare la *Visita d'Insieme della Regione Interamerica*. Il raduno si svolge dal 24 al 28 ottobre con la partecipazione di 94 Salesiani (tutti gli Ispettori con i membri dei Consigli Ispettoriali); il Rettor Maggiore, che ha convocato il raduno e lo presiede, è accompagnato dal suo Vicario, D. Adriano Bregolin, e da cinque Consiglieri Generali: D. Francesco Cereda, D. Fabio Attard, il signor Jean Paul Müller, D. Václav Klement e D. Esteban Ortiz González.

Davvero straordinaria è l'accoglienza dei Confratelli di CAM e

l'organizzazione logistica che ha facilitato il buon esito di questa "Visita d'Insieme" 2011.

Dopo la Visita d'Insieme, il Consigliere Regionale coordina il raduno degli Ispettori, che si svolge nei giorni 29 e 30 ottobre a Ayagualo (El Salvador).

Lunedì 31 ottobre viaggia a Bogotá, dove il giorno seguente si raduna con D. Mario Peresson, Ispettore di Bogotá (COB), e il suo Consiglio per fare una valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni del Rettor Maggiore dopo la Visita Straordinaria 2009.

Martedì 1° novembre il Regionale si porta a Quito (Ecuador) e il giorno seguente presiede l'Eucaristia nell'incontro dei Delegati Ispettoriali per la Animazione Missionaria delle due Regioni della America, che si svolge a Cumabayá.

Durante i giorni 3 e 4 novembre nel Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente (CSRFP) partecipa al raduno del "Équipe Esteso", con D. Natale Vitali, Consigliere Regionale per America Latina - Cono Sud, i rappresentanti dei Dicasteri per la Formazione e per la Pastorale Giovanile (D. Horacio López e D. Rafael Borges, rispettivamente), il Coordinatore per la Formazione della CISUR (D. Luis Timossi) e i membri per-

manenti del équipe del CSR (D. Javier Altamirano, D. Fernando Peraza, D. Julio Olarte y D. Josué Nascimento).

Sabato 5 novembre, il Consigliere Regionale rientra nell'Ispettorato delle Antille e inizia la visita alle Comunità (5) di Cuba, partendo da Santiago di Cuba per concludere a L'Avana.

Sabato 19 novembre si reca a Santo Domingo per avere alcuni raduni con le Commissioni Ispettoriali e preparare la relazione finale; il 25 ha un raduno con i Direttori delle Comunità di ANT e il sabato 26 si realizza l'incontro conclusivo della Visita Straordinaria, con la presenza di un numeroso gruppo di confratelli; nel pomeriggio si riunisce con l'Ispettore e il suo Consiglio.

Lunedì 28 viaggia a Port-au-Prince per visitare le opere salesiane della Visitatoria di Haïti (HAI) che si trovano entro l'area colpita dal terremoto di gennaio dell'anno scorso (2010); martedì 29 si riunisce con il Superiore della Visitatoria, D. Ducange Sylvain, e il suo Consiglio.

Il mercoledì 30 novembre, infine, D. Esteban Ortiz intraprende il viaggio di ritorno a Roma per partecipare nella sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

## **Il Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania**

Conclusa la sessione plenaria del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'Asia Est - Oceania, D. Andrew Wong, ha lasciato Roma il 31 luglio ed è arrivato il 1° agosto a Manila, dove ha fatto una breve sosta per conoscere lo stato di salute dell'Ispettore, D. Eligio Cruz. Il 3 agosto da Manila si è portato in Giappone, anche qui per conoscere lo stato di salute dell'Ispettore, D. Aldo Cipriani. Entrambi gli Ispettori svolgono pienamente il loro compito con le cure e i medicamenti che ricevono.

Il 4 agosto il Regionale ha raggiunto Bangkok, in Thailandia, dove ha dato inizio alla *Visita straordinaria* all'Ispettorato. Ha svolto la visita dal 4 fino al 31 di agosto, quando l'ha interrotta per portarsi in Manila per partecipare al raduno del 'Curatorium' della Regione presso il Centro di studi Don Bosco a Parañaque, Metro-Manila. Dopo tale raduno il Regionale ha avuto anche degli incontri personali con alcuni Ispettori.

Il 3 settembre D. Andrew Wong ha fatto ritorno in Thailandia per continuare la *Visita straordinaria*. Il 6 settembre ha raggiunto la

Cambogia, per visitare la comunità che si trova nella città di Poi-pet, proprio al confine con la Thailandia. È rimasto in questa comunità fino al 8 settembre, ritornando poi in Thailandia, dove ha proseguito la visita fino al 18 del mese.

Il 19 settembre si è recato a visitare il lavoro che viene svolto nella Repubblica del Laos. La comunità di Udonthani in Thailandia, che il Regionale stava visitando, si trova vicina al confine tra la Thailandia e il Laos. Si è trattato solo di un giorno di visita; è stata una buona occasione per vedere il posto per una nuova presenza salesiana che si vorrebbe avviare nel 2012.

Il 20 settembre il Regionale ha continuato la sua visita in Thailandia fino a 28 del mese. In questo giorno ha avuto l'opportunità di incontrarsi con il Nunzio Apostolico, Mons. Giovanni d'Aniello.

Il 29 settembre il Regionale ha lasciato la Thailandia per raggiungere Roma e partecipare alla "sessione intermedia" del Consiglio Generale. La sessione si è svolta dal 3 al 11 ottobre. Nel corso della sessione D. Andrew Wong ha presentato la relazione sulla Regione Asia Est e Oceania.

Il 13 ottobre il Regionale ha lasciato Roma e si è portato nuova-

mente in Cambogia per la visita. Qui è stato testimone della forte inondazione che ha colpito la popolazione, specialmente le aree rurali del paese. Il 20 ottobre ha fatto rientro in Thailandia, dove nei giorni 21-22 ottobre ha incontrato l'Ispettore, il suo Consiglio e i Direttori delle case dell'Ispettorato al fine di concludere la Visita straordinaria.

Il 24 ottobre il Regionale si è recato a Jakarta per incontrarsi con il nuovo Delegato ispettoriale e il suo Consiglio. È andato pure a visitare D. José Carbonell, missionario pioniere in Indonesia, la cui salute si sta rapidamente deteriorando.

Il 30 ottobre D. Andrew Wong ha viaggiato a Seoul, Korea, dove si è incontrato con l'Ispettore, D. Stephano Nam, e con i Delegati Ispettoriali dei diversi Settori. È rimasto nella casa ispettoriale di Seoul fino al 2 novembre quando, nel pomeriggio, si è portato a Hong Kong.

Nella Casa ispettoriale di Hong Kong il Regionale ha incontrato l'Ispettore, D. Simon Lam, e i Delegati ispettoriali dei diversi Settori.

È rimasto a Hong Kong fino al 4 novembre. In seguito, D. Andrew Wong ha continuato il suo giro nella Regione, proseguendo

per Quetta, in Pakistan. In questa comunità si è incontrato con il Direttore, D. Pietro Zago, con gli altri tre confratelli e con i giovani che essi curano. Ha avuto anche l'opportunità di incontrare il nuovo Vescovo di Quetta, Mons. Viktor Gnanapragasam, OMI.

Ha lasciato Quetta l'8 novembre per arrivare a Melbourne, in Australia. Qui si è incontrato con l'Ispettore in carica, D. Francis Moloney, e con il nuovo Ispettore nominato, D. Gregory Chambers.

Il 13 novembre il Regionale ha lasciato Melbourne per andare a Manila per richiedere il Visto d'ingresso in Myanmar. A Manila ha avuto un incontro con l'Ispettore D. Eligio Cruz e con l'Ispettore delle Filippine Sud, D. George Militante. Il 23 novembre ha avuto pure un incontro con l'Ispettrice delle FMA.

Il 24 novembre D. Andrew Wong ha proceduto per Myanmar. Qui si è incontrato con l'Ispettore, D. Maurice Vallence, e il suo Consiglio. Ha pure incontrato Mons. Charles Bo, Arcivescovo di Yangon.

Il 27 novembre il Regionale ha terminato la sua visita di animazione nella Regione ed ha fatto ritorno a Roma per la sessione invernale del Consiglio Generale.

## ***Il Consigliere per la Regione Asia Sud***

Conclusa la sessione plenaria del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale per l'Asia Sud, D. Maria Arokiam Kanaga, il 1° agosto ha raggiunto Chennai, dove ha tenuto una riunione di valutazione con il Consiglio ispettoriale. Ha quindi visitato il 3 agosto l'Istituto Teologico "Becchi Don Bosco" per una visita di animazione agli studenti. Il 5 agosto a New Delhi ha avuto in incontro di pianificazione con i membri della Casa SPCI. Il giorno seguente ha partecipato all'incontro dei Delegati ispettoriali per l'animazione missionaria. L'8 agosto ha raggiunto Guwahati per riprendere al *Visita straordinaria*, che aveva interrotta per partecipare alla sessione plenaria estiva del Consiglio Generale. Dal 18 al 31 agosto ha visitato 18 case nell'area di Shillong e Khasi Hills. Durante le visite alle case salesiane, ha anche incontrato e animato i gruppi della Famiglia Salesiana, come le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), le Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice (MSMHCs), le Suore della Visitazione di Don Bosco (VSDBs), le Suore di Maria Auxiliatrix (SMA) e The Disciples.

Dal 1 al 3 novembre il Regionale ha guidato l'incontro semestrale della Conferenza Ispettorale Salesiana dell'Asia Sud (SPCSA), che si è svolta a Calcutta, e il giorno 4 novembre ha diretto la Consulta della Famiglia Salesiana, presenti i Superiori Maggiori di tutti i Gruppi di consacrati della Famiglia stessa.

Dal 5 settembre in poi il Regionale ha proseguito la *Visita straordinaria* in Lower Assam, Gharo Hills e alcune aree di Khasi Hills. In questa fase ha visitato 12 case; ha anche parlato con i confratelli di Sirajuli e Tura. La *Visita straordinaria* all'Ispettorato di Guwahati si è conclusa il 24 settembre con il raduno di tutti i Direttori. Nello stesso tempo ha anche fatto una consultazione, a nome del Rettor Maggiore, su una possibile suddivisione dell'Ispettorato.

Successivamente, nei giorni 26-28 settembre il Regionale è stato a Dimpaur per incontrare il Consiglio ispettoriale e visitare alcune case. Durante il viaggio verso Goa – dove si recava per dar inizio alla *Visita straordinaria all'Ispettorato di Panjim-Konkan (INP)* – ha fatto uno scalo a Mumbai il 30 settembre per incontrare il Consiglio ispettoriale. La *Visita straordinaria* all'Ispettorato INP è durata fi-

no al 19 ottobre, impegnando il Regionale nella visita alle 15 case e 3 presenze, collocate negli Stati indiani di Goa, Karnataka e Maharashtra.

Il 7 novembre il Regionale si è recato ad Hyderabad per animare la riunione degli Uffici di Sviluppo della Congregazione, durante la quale ha affrontato il tema di rilevanza della Spiritualità del Sistema Preventivo per il Ministero dello Sviluppo. Il 9 novembre ha raggiunto Bangalore, dove ha parlato ai Delegati ispettoriali per la Famiglia Salesiana (SDB e FMA). Dopo aver concluso la Visita straordinaria all'Ispettorìa INP, D. Maria Aokiam ha viaggiato a Sirajuli (ING) per l'inaugurazione del primo Aspirantato Missionario Salesiano dell'India. Il 26 novembre, infine, il Regionale ha celebrato il Giubileo d'argento della sua ordinazione al "Sacred Heart College" in Tirupattur e, dopo aver visitato alcune presenze salesiane a Chennai e dintorni, è partito per Roma, dove è arrivato il 29 novembre.

### **Il Consigliere per la Regione Europa Nord**

Dopo la conclusione della sessione estiva del Consiglio Generale, il

Consigliere per la Regione Europa Nord, D. Marek Chrzan, prende parte all'incontro della Commissione del "Progetto Europa" che si raduna in Spagna a Santiago de Compostela nei giorni dal 31 luglio al 3 agosto. Subito dopo, si mette in viaggio per la Polonia, dove a Czeřochowa partecipa al VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, organizzato dall'ADMA nel Santuario Nazionale Polacco a Jasna Góra, dal 3 al 6 agosto. Il 20 agosto partecipa al Festival dei giovani nell'Ispettorìa di Piła a Trzcinec, dove durante la santa Messa riceve la professione perpetua dei 5 confratelli dell'Ispettorìa di Piła (PLN).

Dal 3 al 7 settembre prende parte della "Visita d'Insieme della Regione Europa Nord", per 10 Ispettorie di Polonia e della Conferenza di Cirillo e Metodio (PLE, PLN, PLO, PLS, EST, CEP, CRO, SLK, SLO, UNG), che si svolge a Cracovia, in Polonia. In seguito, accompagna Rettor Maggiore a Czeřochowa, dove partecipa alla prima professione dei 18 novizi di tutta Polonia, presieduta dal Rettor Maggiore.

Il 9 settembre si reca a Varsavia per iniziare (10 settembre), la Visita Straordinaria dell'Ispettorìa di Polonia Est (PLE) di San Stanislao Kostka, con la sede a Varsa-

via. La riunione del Consiglio ispettoriale apre in modo ufficiale la Visita straordinaria. Dopodiché, il Regionale comincia la visita delle seguenti case: Tolkmicko, Ostróda, Olsztyn, Sępopol, Jaciążek.

Il 24 settembre partecipa alla solenne inaugurazione dell'anno accademico nel postnoviziato salesiano a Łąd, dove presiede la celebrazione eucaristica e s'incontra con gli alunni, soprattutto quelli dell'Ispettorato di Varsavia. Prende parte anche al 'Curatorium', che ha luogo a Łąd, dopo la festa d'inaugurazione. Domenica 25 settembre riprende la visita delle comunità a Łódź e Lutomiersk. S'incontra con l'Arcivescovo di Łódź, mons. Władysław Ziółek, che ha apprezzato la presenza salesiana, da anni, nella sua Diocesi.

Il giorno 1° ottobre partecipa alla solenne inaugurazione dell'anno accademico nello studentato teologico a Cracovia, dove presiede la celebrazione eucaristica e s'incontra con i giovani confratelli dell'Ispettorato di Varsavia. Poi riprende la visita delle case nel seguente ordine: Łódź - S. Teresa, Zgierz, Żyrardów, Kutno-Woźniaków, Czerwińsk, Płock, Legionowo, Mińsk Mazowiecki.

Il 17 ottobre viaggia in Slovenia dove a Ljubljana, il 19 ottobre, anima l'incontro dei confratelli

per la consultazione in vista della nomina del nuovo Ispettore di Slovenia. Il 20 ottobre si sposta in Croazia, dove a Zagabria, il 21 ottobre, anima simile incontro dei confratelli per la consultazione per la nomina del nuovo Ispettore di Croazia.

Il 23 ottobre riprende la visita delle comunità dell'Ispettorato di Varsavia nel seguente ordine: Różanystok - Santuario, Różanystok - Scuola, Suwałki, Elk, Varsavia - Convitto per ragazzi, Varsavia - Centro Missionario, Varsavia - Ispettorato e Basilica, Głusków, Sokołów Podlaski, Lublino. Il 31 ottobre viene accolto in udienza dall'Arcivescovo di Varsavia, Card. Casimiro Nycz.

Il 18 novembre partecipa al Seminario di Pedagogia alla Università Cattolica "Giovanni Paolo II" a Lublino, sui grandi educatori di XIX secolo. Nel corso del seminario presenza con gioia al conferimento del *Dottorato Honoris Causa* al Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva.

Il 22 novembre visita il noviziato interispettoriale a Swobnica, incontrandosi con i novizi dell'Ispettorato di Varsavia e con tutta la comunità che appartiene giuridicamente all'Ispettorato di Piła (PLN).

La conclusione della Visita straordinaria ha luogo a Varsavia nell'ispettorato il 24 novembre, alla presenza dei direttori, parroci e rappresentanti delle comunità. La solenne celebrazione eucaristica e la conferenza conclusiva, poi il successivo raduno del Consiglio ispettoriale chiudono la Visita straordinaria.

Il 25 novembre il Regionale si reca a Londra per partecipare al raduno degli Ispettori e Vicari della zona atlantica della Regione Europa Nord (GBR, GER, IRL, AUS, BEN) con il Rettor Maggiore e il suo Vicario. Dal 27 novembre al 1° dicembre partecipa, a Torino, al raduno dei Delegati dell'animazione missionaria delle Ispettorie d'Europa. Il 28 novembre prende parte anche al 'Curatorium' per la comunità formatrice dei coadiutori a Torino-Valdocco.

Il 1° dicembre sera rientra alla Casa Generalizia a Roma, per prendere parte alla sessione invernale del Consiglio Generale.

### **Il Consigliere per la Regione Europa Ovest**

Al termine della sessione estiva del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale, Don José Miguel Núñez, lascia Roma per parteci-

pare a Santiago de Compostela al raduno della Commissione del "Progetto Europa", durante i primi giorni di agosto. Il giorno 6 agosto incomincia la *Visita d'Insieme della Regione Europa Ovest* a Lyon, in Francia. L'incontro, con la partecipazione del Rettor Maggiore e di vari Consiglieri Generali, si svolge fino al giorno 11 agosto. Sono presenti i Consigli ispettoriali delle otto Ispettorie della Regione.

Successivamente, il Consigliere Regionale si reca a Madrid per partecipare dal 15 al 21 agosto alla *Giornata Mondiale della Gioventù* con la presenza del Papa Benedetto XVI e con la partecipazione di circa due milioni di giovani. Le Giornate hanno goduto anche della presenza del Rettor Maggiore, del suo Vicario e diversi altri Consiglieri, oltre alla Madre Generale.

Dal 22 al 28 agosto Don José Miguel passa una settimana in famiglia.

Il giorno 29 agosto il Consigliere si reca a Lisbona per partecipare al Consiglio ispettoriale del Portogallo ed accompagnare il processo di rivitalizzazione, messo in moto a seguito della Visita straordinaria e del Capitolo ispettoriale 2010.

Il giorno 30 agosto il Consigliere rientra a Madrid, dove durante

diversi giorni tiene differenti riunioni con gli Ispettori della Spagna, con il Centro Nazionale di Pastorale Giovanile e con la Procura di Madrid.

Il giorno 4 settembre Don José Miguel Núñez viaggia al Cile per dar inizio alla *Visita Straordinaria alla Ispettorìa "San Gabriele Arcangelo"*, a nome del Rettore Maggiore. Questo compito impegnerà il Visitatore fino al 20 novembre, visitando tutte le case salesiane, parlando con i confratelli e i laici delle presenze salesiane, presiedendo il Consiglio ispettoriale e l'incontro con i Direttori. Durante la visita Don José Miguel presiede anche l'emissione della professione perpetua di due confratelli e partecipa all'ordinazione sacerdotale di un salesiano a Punta Arenas. Durante i mesi del suo soggiorno nel Cile è stato ricevuto in udienza da diversi Vescovi, tra i quali i quattro Vescovi salesiani.

Dopo il rientro in Spagna, nell'ultima settimana di novembre il Regionale prende parte all'incontro della Conferenza Iberica, che si svolge a Madrid nei giorni 22-23. In seguito, nei giorni 24-25 novembre si svolge pure a Madrid il primo incontro tra gli Ispettori della Spagna, del Portogallo, dell'Italia ed il Medio Oriente per condividere il loro cammino di ri-

strutturazione e ri-vitalizzazione carismatica.

Infine, nei giorni 27-28 Don José Miguel si reca a Parigi per partecipare al Consiglio ispettoriale della Francia - Belgio Sud. Il giorno 1° dicembre rientra a Roma per prendere parte alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

### ***Il Consigliere per la Regione Italia e Medio Oriente***

Terminata la sessione estiva del Consiglio Generale, Don Pier Fausto Frisoli ha partecipato dal 31 luglio al 3 agosto alla Commissione per il "Progetto Europa" a Santiago de Compostela. Si è quindi recato in visita ai genitori.

Dal 16 al 21 agosto è tornato nuovamente in Spagna per prendere parte, assieme a numerosi giovani della Regione, alla *Giornata Mondiale della Gioventù* a Madrid. Il 22 agosto ha accompagnato il Rettore Maggiore al *Meeting dei Popoli* a Rimini. Il giorno successivo ha presieduto a Milano la concelebrazione per l'insediamento del nuovo Ispettore dell'Ispettorìa Lombardo-Emiliana (ILE), Don Claudio Cacioli. Il 26 e 27 agosto si è recato a Messina, in Sicilia, in visita ai confratelli del corso in

preparazione alla professione perpetua. Il 28 ha presieduto a Pacognano l'Eucaristia con i confratelli dell'Ispettorìa Meridionale (IME), per l'insediamento del nuovo Ispettore, Don Pasquale Cristiani. Il 29 ha partecipato a Venezia-Mestre all'Assemblea ispettoriale dell'Italia Nord Est (INE) ed è quindi rientrato in sede.

Il 2 e il 3 settembre, a Torino, ha partecipato all'Assemblea ispettoriale, in apertura della *Visita straordinaria alla Circoscrizione del Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania (ICP)*. È quindi rientrato in sede. Il 13 settembre a San Donà di Piave, ha ricevuto la professione perpetua di quattro confratelli della Ispettorìa Nord Est.

Il 22 settembre ha dato inizio alla *Visita straordinaria alla ICP*, visitando successivamente le comunità di Torino "Andrea Beltrami", Vilnius e Kaunas in Lituania, Torino-Monterosa, Oulx, Colle Don Bosco, Rivoli-Cascine Vica, Torino-Rebaudengo, Cuneo, Torino-San Giovanni Evangelista, Cumiana, Lanzo, Alessandria, Avigliana.

Durante questo arco di tempo, Don Frisoli ha pure partecipato il

26 ottobre a Roma alla celebrazione in Campidoglio dell'apporto dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice ai 150 anni di storia dell'unità d'Italia. Dal 4 al 6 novembre ha partecipato al Seminario di formazione dei Coordinatori della Pastorale delle Scuole e dei Centri di Formazione Professionale della Regione sul tema: «La necessità di convocare». Ha quindi guidato dal 7 al 11 novembre il primo modulo del Corso di formazione dei Neo-Direttori, tenutosi a Mascalucia in Sicilia. Il 16 novembre ha presieduto il 'Curatorium' a Torino-Crocetta; dal 23 al 25 ha partecipato a Madrid all'incontro degli Ispettori della Regione Italia e Medio Oriente con gli Ispettori di Spagna e Portogallo. Infine dal 25 al 27 novembre ha presieduto il Seminario di studio sul Salesiano Coadiutore, tenutosi a Roma presso il Salesianum.

Il 1° dicembre ha offerto una consulenza al Consiglio Generale delle Suore di Maria Bambina, a Milano. Quindi ha fatto rientro in sede, per partecipare alla sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.

## 5.1 Nuovi Vescovi Salesiani

### 1. **MULENGA Clement, SDB,** *Vescovo della Diocesi di Kabwe (Zambia)*

Il 24 ottobre 2011 la Sala Stampa della Santa Sede ha reso pubblica la nomina del sacerdote salesiano *Clement MULENGA* a Vescovo della nuova Diocesi di *KABWE*, in Zambia, che il Sommo Pontefice ha eretto contemporaneamente alla nomina del primo suo Vescovo.

P. Clement Mulenga, nato il 15 agosto 1965 a Dismas Lunte (Zambia), ha emesso la prima professione come salesiano il 31 gennaio 1991 a Maputsoe, dove aveva compiuto il noviziato. Ha quindi seguito il percorso formativo salesiano nelle strutture di formazione in diversi paesi: a Walkerville in Sudafrica, a Manzini in Swaziland ed a Nairobi in Kenya per la teologia. Professo perpetuo il 25 agosto 1996, è stato ordinato presbitero a Luwingu il 26 aprile 1998.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, dal 1998 al 2000 ha esercitato il ministero come viceparroco a Lusaka - Bauleni; poi per un anno nella casa di Chingola. Dal 2001 al 2004 a Roma ha perfezionato gli studi nell'Università Pontificia

Salesiana. Rientrato in Zambia, dal 2005 al 2007 è stato direttore della comunità di Chingola, e contemporaneamente Consigliere e Delegato ispettoriale per la Formazione. Successivamente è stato destinato alla comunità formatrice di postnoviziato a Moshi, in Tanzania, come Vicario, Formatore e Professore. Dal 2009 era Direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Gioventù nell'Arcidiocesi di Lusaka, Zambia.

Il Santo Padre lo ha ora nominato Vescovo Ordinario della nuova Diocesi di Kabwe, eretta per smembramento della Diocesi di Mpika e dall'Arcidiocesi di Lusaka, rendendola suffraganea della stessa sede metropolitana di Lusaka. Secondo i dati forniti dalla Sede Apostolica, la nuova Diocesi – al momento dell'erezione – ha una superficie di 63.574 kmq, una popolazione di 1.078.334 abitanti, di cui 138.810 cattolici; sacerdoti 43; religiosi 95. I Salesiani a Kabwe hanno una comunità intitolata al Beato Artemide Zatti.

### 2. **STURLA BERHOUE** *Daniel Fernando,* *Vescovo Ausiliare di Montevideo (Uruguay)*

Il 10 dicembre 2011 la Sala Stampa della Santa Sede ha reso

pubblica la nomina del sacerdote salesiano *Daniel Fernando STURLA BERHOUE*T a *Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di MONTEVIDEO (Uruguay)*, assegnandogli la Sede Titolare di Felbes.

P. Daniel Fernando Sturla Berhouet, nato il 4 luglio 1959 a Montevideo (Uruguay), ha emesso la prima professione religiosa come salesiano il 31 gennaio 1980 a Montevideo. Percorrendo l'ordinario curriculum formativo salesiano, ha emesso la professione perpetua il 31 gennaio 1986 ed è stato ordinato presbitero a Montevideo il 21 novembre 1987.

Già in possesso del Baccalaurato in *Diritto civile*, conseguì in seguito la *Licenza in Teologia*.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, fu destinato alla comunità del

Teologato in Montevideo, dove fu impegnato fino al 1992. Nel 1992 fu trasferito alla casa del Noviziato, da dove nel 1994 passò come direttore a Montevideo-Aspirantato. Nel 1996 tornò al Noviziato in Montevideo con la funzione di direttore e maestro dei novizi. Nel 1996 fu chiamato anche a far parte del Consiglio ispettoriale. In seguito, dal 2002 al 2008 fu direttore nell'Istituto pre-universitario "Juan XXIII" in Montevideo. Nel 2004 gli fu affidato anche l'incarico di Delegato ispettoriale per la Formazione permanente. Nel giugno 2008 il Rettor Maggiore con il suo Consiglio lo nominò Ispettore dell'Ispettorìa "San Giuseppe" dell'Uruguay, compito che tuttora stava svolgendo, quando è sopraggiunta la nomina a Vescovo.

## 5.2 Confratelli defunti (3° elenco 2011)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (Cost. 94).

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P ALDUNATE JURIO José	Barcelona (Spagna)	29/09/2011	76 SBA
P ALESSANDRINI Giglio	Roma	08/10/2011	92 ICC
P ANDRETTA Angelo	Paute-Yugmacay (Ecuador)	13/09/2011	91 ECU
P BAJOREK Joseph	Ridgewood, NJ (U.S.A.)	14/09/2011	95 SUE
P BENOTTO Giuseppe	Torino	04/12/2011	86 ICP
P BERGAMIN Antonio	Venezia-Mestre (Italia)	12/11/2011	79 INE
L BERNABÉ Angelo	Arese (Italia)	07/09/2011	87 ILE
P BETTIN Giuseppe	Varazze (Italia)	23/09/2011	78 ICC
P BRAVO FERNÁNDEZ Manuel	Sevilla (Spagna)	22/10/2011	76 SSE
P CALEJERO PEIRO Blás	Arévalo (Ávila, Spagna)	05/11/2011	85 SMA
P CALVO José	Buenos Aires (Argentina)	14/10/2011	89 ARS
P CANAVESI Angelo	Arese (Italia)	16/10/2011	91 ILE
P CANU Alessandro	Civitanova Marche Alta (Italia)	05/10/2011	99 ICC
P CARDILLO Clement	Caldwell, NJ (U.S.A.)	22/11/2011	86 SUE
P CARUSO Alfio	Messina (Italia)	15/11/2011	89 ISI
P CORRE René	Saint-Brieuc (Francia)	09/11/2011	87 FRB
P CUVELIER Marc	Seoul (Korea)	04/12/2011	73 KOR
<i>Fu Ispettore per 12 anni</i>			
P de ANDRÉS PEÑA Ciriaco	Arévalo (Ávila, Spagna)	08/10/2011	85 SMA
L DE JESUS Elias	Lisbona (Portogallo)	23/10/2011	88 POR
P DE ROSSI Pietro	Lugano (Svizzera)	24/11/2011	85 ILE
P DELMOTTE Michel	Coux-et-Bigaroque (Francia)	03/09/2011	78 FRB
L DIANA Vincenzo	Vigliano Biellese (Italia)	03/09/2011	97 ICP
P DOSSI Giovanni	Sesto San Giovanni (Italia)	29/11/2011	89 ILE
P FEDDEMA Hernan Josef	Valencia (Venezuela)	08/12/2011	86 VEN
P FERNANDO Christy	Dankotuwa (Sri Lanka)	26/09/2011	69 LKC
P FERRARIO Marco	Arese (Italia)	08/10/2011	95 ILE
P FOLLIS Héctor Mario	San Isidro (Argentina)	15/11/2011	87 ARS
P GNIDICA Ivan	Trstenik (Slovenia)	29/08/2011	81 SLO
P GOBETTI Luigi	Bandel, West Bengal (India)	22/09/2011	90 INC
P GONZÁLEZ FESTI Carlos	Montevideo (Uruguay)	19/09/2011	93 URU
P GOUVEIA DE SOUSA Manuel	Caracas (Venezuela)	11/09/2011	65 VEN
P GUZZETTI Cherubino Mario	Arese (Italia)	18/10/2011	88 ILE
P IACOVACCI Italo	Roma	30/10/2011	91 ICC
P IGNACZEWSKI Henryk	Rumia (Polonia)	11/09/2011	98 PLN
P IZZI Vincenzo	Roma	02/12/2011	89 ICC
P JACONO Giovanni	Messina (Italia)	17/11/2011	91 ISI
L JERALA YENKO Mirko	Santiago del Cile	08/11/2011	95 CIL
P JULITA Carlo	Torino	23/10/2011	84 ICP

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P LAURO Victorio José	Buenos Aires (Argentina)	13/11/2011	81 ARS
L LOPES Virginio Francisco	Barbacena (Brasile)	21/10/2011	68 BPA
P MARTÍNEZ REUS Vicente	Zapala (Argentina)	22/09/2011	90 ARS
P MORONE Sebastiano	Civitavecchia (Italia)	03/12/2011	89 ICC
P NERI CARVALHO José Raimundo	Manaus (Brasile)	12/11/2011	46 BMA
P NORDERA Luciano (INE)	Haifa (Israele)	02/12/2011	83 MOR
P OPDEWEEGH Christ	Helchteren (Belgio)	12/10/2011	88 BEN
P PAREDES REVERON Miguel Antonio	Valencia (Venezuela)	17/11/2011	89 VEN
P PASCUCCI Remo	Bahía Blanca (Argentina)	13/10/2011	88 ARS
P PEISCH Ferenc	Székesfehérvár (Ungheria)	15/06/2011	89 UNG
L PETRUZIO Canzio	El Campello, Alicante (Spagna)	21/09/2011	93 SVA
L POLATO Angelo	Castello di Godego (Italia)	16/10/2011	89 INE
P PORTA TIBALDI César	Santiago del Cile	03/11/2011	93 CIL
P QUINTAS ARANDA Alfonso	Santiago del Cile	09/09/2011	89 CIL
P QUINTAS ARANDA Fernando	Santiago del Cile	16/11/2011	89 CIL
P RAMOS José Cipriano Silva	Americana (Brasile)	02/09/2011	58 BSP
L REIS Afonso Gonçalves	Niterói (RJ, Brasile)	07/10/2011	95 BBH
P RODRÍGUEZ FORERO Jaime	Bogotá (Colombia)	04/11/2011	81 COB
P RODRÍGUEZ REGALADO Eduardo	Sevilla (Spagna)	04/12/2011	87 SSE
P ROJAS ARIZA Gustavo	Bogotá (Colombia)	04/09/2011	96 COB
P RUSSO Geraldo	Foggia (Italia)	25/11/2011	70 IME
P SARIS Wilhelmus	Schiedam (Olanda)	19/11/2011	90 BEN
P SCHÄFFLER Siegfried	Memmingen (Germania)	14/11/2011	96 GER
P SCHNEIDER Jerzy (PLS)	New York City, NY (U.S.A.)	22/11/2011	88 SUE
L STEFANINI Pierpaolo	Civitanova Marche (Italia)	25/10/2011	71 ICC
P STELLA Prospero	Roma	20/09/2011	87 UPS
L VALERI Luigi	Venezia-Mestre (Italia)	13/11/2011	72 INE
L VENTURI Alcides	Campinas (Brasile)	23/11/2011	83 BSP
L WU Tak Yim John B.	Hng Kong (Cina)	28/09/2011	62 CIN



